



Garante Comunale

dei diritti delle persone private della libertà personale

RELAZIONE ANNUALE DEL GARANTE

AGOSTINO SIVIGLIA

2017 – 2018

ART. 5 DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL GARANTE

DELIBERA CONSILIARE N. 56 DEL 22.10.2015

“Ruba una mela e finirai in galera, ruba un palazzo e ti faranno re.”

(Bob Dylan)

Indice

1. Numeri e persone	4
<i>“L’umanità reclusa”</i>	
2. Le carceri reggine	5
<i>“ Che cosa c’è di buono in tutto questo?”</i>	
3. Il ruolo del Garante in carcere	14
<i>“Tra diritti e opportunità ”</i>	
4. Il ruolo del Garante fuori dal carcere	19
<i>“Tra carcere e società”</i>	
5. Per una nuova <i>governance</i> della pena	22
<i>“Oltre i confini della penalità”</i>	
Appendice	27

1. Numeri e persone

“L’umanità reclusa”

I numeri sono persone e purtroppo i primi soverchiano le seconde.

I dati ufficiali del Ministero della Giustizia non lasciano scampo: nel 2018, come nel 2017, il sovraffollamento continua ad incrementarsi.

In Italia, al 31 dicembre 2018, erano presenti 59.655 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 50.581, di cui 2.576 donne e 20.255 stranieri.

Ma chi sono questi detenuti? Quanti anni hanno? Che titolo di studio possiedono? Per quali reati si trovano in carcere? Quanti, fra questi, sono reclusi in attesa di giudizio?

In base ai dati ufficiali del Ministero della Giustizia, il 34% circa dei detenuti italiani, in realtà, sono stranieri; fra italiani e stranieri, dei circa 60.000 detenuti odierni, quasi 22.000 hanno un’età compresa fra i 18 ed i 39 anni; l’età media, comunque, è di circa 40 anni; 607 sono laureati; poco meno di 5000 possiedono un diploma di scuola media superiore; quasi 20.000 la licenza di scuola media inferiore; circa 7000 la licenza di scuola elementare; 900 circa sono privi di titolo di studio e più di 1000 sono analfabeti.

Il rapporto annuale di Antigone, certifica che, al 31 dicembre 2018, il 35,3% dei detenuti in Italia risultava essere ristretto in ragione di una violazione delle legge sugli stupefacenti, in numeri: 21.080 persone, di cui 20.260 uomini (fra questi 7.599 stranieri) e 820 donne (di cui 287 straniere).

Secondo il rapporto SPACE (Statistiche penali annuali del Consiglio d'Europa) per il 2018, il 34,5% dei detenuti italiani era in attesa di un primo giudizio o di una sentenza definitiva (contro una media europea del 22,4%).

Più del 50% dei reati per i quali si sta in carcere sono commessi contro il patrimonio (furti, rapine, estorsioni, ricettazioni); circa il 34% sono reati contro la persona (omicidio, violenza/minaccia, violenza sessuale); più del 30%, come abbiamo visto,

sono violazioni della legge sulla droga; circa il 17% violazioni sulla legge armi; poco più del 12% sono, invece, i reati associativi di stampo mafioso e via via scemando troviamo reati contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contravvenzioni.

Al 31 dicembre 2018, risultavano detenute nelle carceri italiane 47 donne con 52 bambini (di cui, rispettivamente, 24 donne e 25 bambini di nazionalità straniera).

E, infine, i reclusi psichiatrici in carcere restano ancora un nodo irrisolto.

Il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) e la realizzazione delle residenze per le misure di sicurezza (Rems) sono state una svolta epocale, ma ancora oggi la patologia psichiatrica riguarda 1 detenuto su 7, l'abuso di sostanze interessa il 10- 50% dei detenuti e il suicidio resta una delle prime cause di morte in carcere.

Tra la generalità dei detenuti, circa il 50% ha un disturbo della personalità, il 10 % un disturbo psichiatrico importante, il 30 % soffre di disturbo da abuso di sostanze.

Le cifre dell'Istituto Superiore di Studi penitenziari, certificano inequivocabilmente che il tasso dei tentativi di suicidio in carcere, rispetto alla popolazione generale, è più alto di 6 volte nei detenuti condannati e di 7,5 in quelli in attesa di giudizio.

2. Le carceri reggine

“Che cosa c'è di buono in tutto questo?”

Rispetto alla situazione nazionale, Reggio Calabria non fa eccezione, purtroppo.

Al 31 dicembre 2018, per vero, a fronte di una capienza regolamentare di 302 detenuti, nel carcere di “Arghillà”, ne erano presenti 383, di cui 58 stranieri; alla stessa data, al “G. Panzera”, a fronte di una capienza regolamentare di 186 detenuti, ne erano presenti 216, di cui 11 stranieri e 34 donne.

Presso il carcere di “Arghillà”, in specie, risultavano esserci 44 detenuti tossicodipendenti sottoposti a trattamento terapeutico, a cui vanno aggiunti altri 5 detenuti tossicodipendenti del “G. Panzera”, per un totale di 49 persone sottoposte a trattamento terapeutico per tossicodipendenza.

Sempre, ad “Arghillà,” nel 2018, 90 detenuti risultavano sottoposti a terapia psichiatrica, mentre al “G. Panzera” erano 5 i detenuti in terapia psichiatrica e 48 risultavano essere stati inviati in osservazione psichiatrica.

Al momento, per fortuna, non ci sono più bambini detenuti con le loro madri, ma nel corso del 2017 e del 2018, si sono alternati al “G. Panzera” quattro bambini con le rispettive madri detenute: una italiana con due bambini ed una nigeriana con due bambine.

50 casi di autolesionismo ed un morto ad “Arghillà” nel corso del 2018; 1 caso di autolesionismo al “G. Panzera”.

1 caso tenuto sotto osservazione per radicalizzazione (Livello Medio) ad “Arghillà”.

44% di detenuti definitivi ad “Arghillà”, 19,1% al “G. Panzera”.

52%,4% è coinvolto in corsi scolastici ad “Arghillà” ed il 13,2% al “G. Panzera”.

Il personale penitenziario, pedagogico e sanitario resta insufficiente.

Il rapporto del numero dei detenuti per ogni agente di Polizia penitenziaria è del 3,8 ad “Arghillà” e dell’1.7 al “G. Panzera”; il numero di detenuti per ogni educatore è del 76,4 ad “Arghillà” e del 128,5 al “G. Panzera”; il numero settimanale di ore di presenza dei medici per 100 detenuti, ad “Arghillà”, è di 44,00 ed al “G. Panzera” di 65,4; il numero settimanale di ore di presenza degli psichiatri per 100 detenuti è di 1,6 ad “Arghillà” e di 13,6 al “G. Panzera”; il numero settimanale di ore degli psicologi per 100 detenuti è di 2,1 ad “Arghillà” e di 14,6 al “G. Panzera”.

Resta ancora non garantita la copertura infermieristica h/24 ad “Arghillà”, anche se di recente il referente e coordinatore sanitario ha formalmente comunicato l’avvio della

risoluzione dell'annosa problematica, “prevedibile entro alcune settimane”, mediante la confluenza nella sede di altro personale.

L'estenuante rassegna di numeri e persone, insomma, restituisce un quadro complessivo del cosiddetto “pianeta carcere”, tanto a livello nazionale che locale, desolante e desolato.

Come ho avuto modo di ribadire in più occasioni, ancora una volta, dal sociale al penale, il penitenziario continua ad essere sempre più luogo di “*discarica sociale*”.

Tre leggi in particolare meritano di essere menzionate: legge n. 189/2002 (Bossi-Fini), legge n. 49/2006 (Fini-Giovanardi), legge n. 251/2005 (ex Cirielli), tre leggi, che rispettivamente si occupano di immigrati clandestini, tossicodipendenti, recidivi e quindi delinquenti abituali; beh, queste tre leggi, nonostante gli interventi della Corte Costituzionale, ancora oggi, a distanza di anni, continuano a dispiegare i loro nefasti effetti criminogeni e carcerogeni.

Non c'è dunque da sorprenderci se, in gran parte, la popolazione carceraria sia costituita da una pleora di “vite di scarto”, per usare la tragica ma eloquente definizione di Bauman, che, come abbiamo visto, sovraffolla i penitenziari italiani e reggini. Vedere! Resta, ancora, il punto essenziale.

Ed io li vedo, costantemente, i luoghi di detenzione ed i detenuti che affollano i due istituti penitenziari della nostra Città.

Cercherò, perciò, per quanto possibile, di farli vedere anche a voi, anche se solo attraverso le mie parole.

Quest'anno, come lo scorso anno del resto, *l'umanità reclusa* continua ad essere uguale a se stessa: nel carcere di “Arghillà” continuano ad esserci detenuti provenienti da altre regioni (Campania, Puglia, Sicilia, in barba al principio di territorializzazione della pena), con fine pena lunghissimi e finanche condannati all'ergastolo (senza sottacere che il carcere di “Arghillà” concepito come Casa di Reclusione, vale a dire, per detenuti condannati in via definitiva, nei fatti, è stato trasformato in Casa Circondariale, con la maggior parte dei detenuti in attesa di

giudizio; e poi, la solita frammistione di popolazione detenuta: extracomunitari, rom, sinti, tossicodipendenti, sex-offender; autori di reati comuni e detenuti di alta sicurezza; qualche colletto bianco.

Il plesso carcerario, seppur nuovo, rivela carenze strutturali molto rilevanti.

Va per vero, ribadito, anche quest'anno, che ancora mancano, ad esempio, gli alloggi per il personale di polizia penitenziaria, costretto - fin dall'apertura di questo istituto - ad adibire a propria caserma una sezione detentiva, non essendo mai stata costruita l'apposita struttura da destinare al personale penitenziario, regolarmente prevista nel progetto originario del complesso carcerario di "Arghillà".

Che, nonostante, siano iniziati i lavori da oltre un anno, ancora nel carcere di "Arghillà", non esiste una sala teatro, un campo da calcio, una cappella, né un luogo di culto per i detenuti di fede islamica, tanto che si è stati costretti ad allestire nei pianerottoli delle rispettive sezioni detentive gli spazi necessari per celebrare la messa o svolgere attività teatrali. Che è presente una falegnameria in istituto, ma è sostanzialmente inutilizzata o sottoutilizzata.

Al "G. Panzera", invece, la popolazione carceraria continua ad essere costituita in gran parte da detenuti in attesa di giudizio e per lo più incriminati per associazione a delinquere di stampo mafioso. Ciò rileva sia ordine al trattamento rieducativo, evidentemente, neutralizzato nei confronti di chi ancora deve essere giudicato definitivamente, sia in ordine alla inesplorata funzione rieducativa della pena in contesto di criminalità organizzata, almeno nel contesto adulti.

Quando, al contrario, questo tema, a queste latitudini, è di cruciale importanza.

Accanto ai detenuti per associazione a delinquere di stampo mafioso ci sono poi i detenuti psichiatrici.

E' presente, per vero, al "G. Panzera", un'apposita sezione di "Osservazione Psichiatrica".

Questa sezione, come riportato nella relazione dello corso anno, è stata chiusa, a seguito dell'intervento di questo Garante, congiuntamente al Garante Nazionale, affinché fosse conformemente adeguata alle norme vigenti in materia sanitaria. Tuttavia, seppur ora vengono garantite le condizioni basilari del rispetto della dignità umana, permangono evidenti problematiche relative all'allestimento degli interni delle camere di pernottamento, che risultano ancora pericolosi ed inadatti, oltre alla carenza di personale sanitario e di polizia penitenziaria specializzato che possa, compiutamente, assistere i cosiddetti "osservandi", al di là di necessitati interventi sedativi.

Ho visto in diverse occasioni persone lì detenute che per protesta si squartavano la pelle con le lamette per la barba, raggiungendo persino l'osso delle gambe e sanguinando copiosamente; ho visto altri reclusi cucirsi la bocca con ago e fil di ferro, in una sorta di orripilante "*Arancia Meccanica*"; qualcun altro ha devastato celle e muri, scaraventandosi contri i malcapitati agenti di polizia penitenziaria, che a stento sono riusciti a contenerne le pulsioni violentissime; qualcuno di questi "osservandi", ancora fino a qualche tempo addietro, nonostante la soppressione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (che avrebbe dovuto perfezionarsi entro il 31 marzo 2015), finiva ancora in quello di Bacellona Pozzo di Gotto, ora trasformato in Casa Circondariale, ma nelle more del passaggio alle Rems ancora munito di letti di contenzione e metodi di segregazione che rimandavano alla memoria le immagini dei manicomi giudiziari o dei manicomi comuni prima dell'avvento della legge Basaglia!

E poi le donne detenute.

Perché al "G. Panzera", c'è anche una sezione femminile.

Vado spesso a trovare le donne detenute.

La condizione della donna detenuta in strutture di norma concepite a misura d'uomo, è meritevole, per vero, di specifica attenzione.

Voglio ricordare qui un episodio, in particolare.

Lo scorso anno, il girono della festa delle donne andai a visitare le donne in carcere.

Erano 33 allora. Mi era sembrato giusto oltre che doveroso portare loro un saluto di augurio che veniva da “fuori. Un gesto di attenzione nel giorno della loro festa, insomma, non solo personale, ma soprattutto istituzionale. Come per tentare di dire loro, con la mia presenza, che le istituzioni non si erano dimenticate di loro.

E sì, perché la giustizia e legalità non esauriscono il loro compito con l’emanazione di una sentenza, seppur definitiva, anzi, ancor più nella fase dell’esecuzione della pena, la giustizia e legalità devono continuare a approfondire la propria funzione rieducativa e risocializzante, in ossequio al dettato costituzionale ed allo Stato democratico di diritto.

Comunque, le donne, dicevo, in quel giorno dell’8 marzo, si stavano preparando per una sfilata che avevano organizzato per il pomeriggio all’interno dell’istituto. Speranza per l’esito del processo; lacrime per la distanza di un figlio o del marito; ansia per la condizione di restrizione; paura per il ritorno alla libertà, magari solo dopo qualche settimana; silenzio, si avvertivano assordanti, in quella giornata particolare.

“È difficile tornare nel mondo dopo 15 anni di carcerazione: ho paura; in carcere in tutto questo tempo mi sono sentita protetta, in fondo”.

Era davvero giovane la ragazza che mi rivolgeva queste parole, da dietro le sbarre della sua cella.

Non so perché fosse detenuta, non lo chiedo mai, non mi interessa e non deve interessarmi, come garante.

Mi preoccupavo piuttosto di assicurarla per il suo ritorno nel “mondo ufficiale”: vedrà che fuori ci sono tante associazioni a cui potrà rivolgersi, le dico, che potranno accompagnarla nel suo percorso di reinserimento nella vita quotidiana.

Mi scriva, potrò fornirle qualche indicazione in tal senso.

Lei mi sorride rassicurata. Si appunta subito come fare e poi dice: “lo farò”.

Erano, sono, giovani, madri, mogli, nonne, straniere, le donne detenute: c'è tutto il microcosmo del mondo femminile in soli due piani di quella sezione carceraria. Mentre sto per andar via, una donna detenuta "lavorante", che brutta parola per dire semplicemente che svolge un lavoro all'interno della sezione, ma in carcere anche le parole subiscono una deformazione asfittica, mi indica un suo disegno affisso sul muro che rappresenta una rosa e più in basso delle catene, con in mezzo l'iscrizione: "Una rosa senza spine, una vita senza catene".

E di spine e di catene queste donne detenute recavano i segni nella carne, pensai. Come incatenate fino a qualche mese addietro erano le due bambine nigeriane con la madre, di appena uno e tre anni, rispettivamente.

E' un'aberrazione quella dei bambini innocenti detenuti in carcere con la madre.

Di norma, ciò avviene perché la madre non ha a chi affidarli, i propri bambini; così la legge, per non dividere la diade madre-figlia, incarcerava anche i figli innocenti; fino a tre anni in carcere e poi fino a sei anni in un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM) o in una casa famiglia; ma le case famiglie previste dalla legge non ci sono; e nonostante tutte le attuali detenute con figli al seguito potrebbero benissimo essere trasferite - tutte - negli ICAM esistenti (che sono carceri, sia ben chiaro, solo a regime attenuato), perché i posti ci sono, ancora oggi si contano, come detto, 52 bambini detenuti da innocenti con 47 madri.

E la vita in carcere per un bambino è terribile. Il rumore della inferriate della sbarre che si aprono e si chiudono; il chiavistello di chiusura e apertura delle celle; le luci che si accendono e si spengono secondo gli orari della prigione; il grigiore dello scenario che li circonda; nessun altro bambino.

I danni alla personalità di questi piccoli innocenti sono devastanti: del resto i primi anni di vita sono gli anni in cui, si sa, si forma l'essenza della personalità di ciascun essere umano.

Ho combattuto e continuerò a combattere affinché non ci siano mai più bambini in carcere, ma senza una modifica legislativa che sia capace di superare la presunta

pericolosità della madre, per privilegiare l'innocenza del bambino e senza il supporto degli Enti Locali, che devono garantire sul territorio la presenza delle case famiglie, sarà impossibile porre fine a questa aberrazione.

Se questo è quello che ho visto e che vedo, viene, dunque, da chiedersi, citando Walt Whitman, *che cosa c'è di buono in tutto questo?*

E non è facile dare una risposta di senso.

Eppure, di buono c'è che in carcere - come forse in tutti i luoghi di privazione, di restrizione, di esclusione, di marginalità insomma - sconforto e speranza convivono; proprio come il grano e la zizzania, e l'umanità e la dignità delle persona umana ritrovano autentico senso, fra le sofferenze.

E, quindi, si può vedere la passione, il "credo", oserei dire, di tanti educatori, assistenti sociali, volontari, agenti di polizia penitenziaria, personale medico, dirigenti dell'istituto che di questa "credenza" riempiono, appunto, di senso la funzione rieducativa della pena, costituzionalmente garantita.

Si alternano, così, in entrambi gli istituti penitenziari, progettualità costanti destinate alle donne ed agli uomini detenuti, italiani e stranieri, coordinati dall'area pedagogica e dalla direzione e con il prezioso contributo della comunità esterna (cfr. progetti di istituto in appendice).

Così come, preziosissimo è il contributo quotidiano dei cappellani penitenziari e degli insegnanti scolastici, che svolgono una funzione umana e socializzante insostituibile. E poi, il corale tentativo per contribuire a lenire la sofferenza della pena, con il lavoro ad esempio.

Di recente, per vero, dopo ben 12 anni, grazie all'immediato impegno del nuovo direttore dell'istituto penitenziario, si è messa a bando l'assegnazione del famigerato laboratorio per la lavorazione dei marmi, la "Bottega di Michelangelo", che come ho ribadito in tutte le mie precedenti relazione annuali, non è mai entrato in funzione (dal 2007, quando fu inaugurato), nonostante sia fornito di macchinari all'avanguardia costati svariate centinaia di migliaia di euro.

Le ultime notizie informali che ho potuto acquisire, lasciano ben sperare circa la concreta possibilità di avviare le attività lavorative presso questa pregevole struttura che, evidentemente, consentirebbe di produrre benefici effetti non solo nei confronti dei detenuti ma anche per l'intera comunità, considerata la possibilità di esternalizzare le commesse che dovessero giungere da parte di singoli cittadini e, auspicabilmente, da parte di Enti Pubblici e Privati.

Sul fronte della concreta possibilità di affidare ad un'impresa esterna la gestione della "Bottega di Michelangelo", vale la pena di ribadire, anche quest'anno, l'appetibilità di una simile prospettiva, considerato che la cosiddetta Legge Smuraglia assegna importanti sgravi contributivi e crediti di imposta alle cooperative o alle imprese che assumono o svolgono attività formative nei confronti dei detenuti, ragion per cui simili iniziative sono molto convenienti e quindi attrattive per quanti operano nel settore di riferimento ed intendano delocalizzare o diversificare la propria produzione. Inoltre, come già segnalato lo scorso anno, appare quanto mai opportuno ribadire che il lavoro in carcere costituisce uno snodo cruciale nell'ottica del trattamento rieducativo e del reinserimento socio-lavorativo di chi ha delinquito - che così in carcere ha la possibilità di apprendere un mestiere da spendere all'esterno una volta uscito -, con significativi riverberi sul versante della prevenzione dei reati, ancor più ove si abbia a considerare che allorquando funzionano percorsi trattamentali simili la recidiva di reato scende ben al di sotto del 20%, mentre quando tali percorsi non funzionano o sono interrotti o addirittura mancano la recidiva di reato supera la soglia dell'80%.

Non va sottaciuto, per vero, che fra la popolazione attualmente detenuta in Italia, sono meno del 14% i detenuti che prima del loro ingresso in carcere svolgevano un'attività lavorativa.

Tale dato, evidentemente, pone in stretta connessione la mancanza di lavoro e, più in generale, la marginalità sociale, quelle periferie geografie ed esistenziali di cui parla spesso Papa Francesco, con la commissione di reati e la privazione della libertà personale.

Ecco, dunque, che il carcere non può rinunciare alla sua funzione emendativa e rieducativa, perseguendo l'obiettivo primario di divenire non già luogo di esclusione e di emarginazione ma momento transitorio del più complesso processo di reinserimento sociale.

Ecco, allora, che si torna a rispondere all'interrogativo iniziale ... *“Che cosa c'è di buono in tutto questo”*? ... così come rispondeva Whitman: *“che tu sei qui - che noi siamo qui - che esiste la vita e l'identità, che il potente spettacolo continua e che tu - che ognuno di noi - può contribuire con un suo verso”*.

3. Il ruolo del Garante in carcere

“Tra diritti e opportunità ”

Il ruolo del Garante dei diritti delle persone private della libertà, in carcere precipuamente, si snoda nell'ambito del su richiamato processo di reinserimento sociale, avendo quale focus primario dell'attività funzionale, da un lato, la tutela e salvaguardia dei diritti delle persone private della libertà personale e della salubrità e dignità dei luoghi di detenzione, dall'altro, quello di favorire concrete opportunità trattamentali rieducative, anche attraverso la salvaguardia dell'erogazione dei servizi primari di competenza comunale e del più generale contributo funzionale dell'ente locale di riferimento, nella prospettiva della positiva fuoriuscita dal sistema penitenziario di chi ha delinquito.

In effetti, gli interventi del Garante e le conseguenti segnalazioni alle autorità di volta in volta competenti, nel 2018, ma più in generale dall'inizio dell'attività funzionale in carcere, si sono incentrati e si incentrano, principalmente, sulle problematiche relative alla tutela sanitaria in ambito penitenziario (in particolare per quel che concernere il carcere di “Arghillà”); alle stesse condizioni igienico-sanitarie degli istituti; ai colloqui con i propri congiunti; alle attività trattamentali interne ad entrambi gli istituti penitenziari; alle scarse opportunità di accesso al lavoro, intra ed

extra moenia (in particolare per le donne detenute e gli stranieri); alle opportunità per i ristretti di continuare gli studi o di svolgere attività sportive, culturali e religiose (in particolare per quel che concernere il carcere di “Arghillà”); in definitiva, alla salvaguardia complessiva dei diritti fondamentali dei detenuti. Particolare attenzione, inoltre, viene dedicata dal Garante ai colloqui con le donne detenute e madri, in specie, per ciò che attiene il più compiuto mantenimento delle relazioni familiari e genitoriali.

Tre fatti, su tutti, mi preme segnalare in questa relazione, in ordine all’attività svolta in carcere, uno drammatico e due gravidi di speranza, il primo: la morte di Antonino Saladino avvenuta nel carcere di Arghillà il 18 marzo 2018, dopo 12 giorni di febbre; il secondo: il progetto *“Le voci di dentro: conversazioni in carcere su Giustizia e Legalità”*; il terzo, gli straordinari risultati che continuano a restituire le attività di lavoro volontario e gratuito dei detenuti del carcere di “Arghillà”, a seguito della Convezione promossa oramai tre anni fa da questo Garante.

Già nella precedente relazione ho segnalato, denunciato, la morte del giovane detenuto Saladino, di appena 30 anni, per il quale, allora, erano in corso le indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, al fine di verificare le effettive cause del decesso. Scrissi, che prima di giungere a qualsivoglia affrettata conclusione, bisognava attendere i risultati delle indagini da parte della locale Procura della Repubblica.

Aggiunsi che di certo, se il procedimento penale avesse avuto seguito, nella qualità di Garante, mi sarei costituito Parte Civile.

Bene, è passato più di un anno da allora, e ancora oggi non si conoscono le cause di quel decesso!

Le indagini sono ancora in corso, e la madre e la sorella di Saladino, non sanno ancora di cosa è morto il loro congiunto.

Lo scorso mese di febbraio, ho depositato in Procura una memoria sulle informazioni da me assunte nell’immediatezza dei fatti.

Ancora nulla!

Insisto anche quest'anno, dunque: attendiamo risposte!

Non già per inseguire colpevoli a tutti i costi, ma solo ed esclusivamente - e per quel mi compete - al fine di assolvere, in coscienza e responsabilità, le mie funzioni istituzionali, al servizio della tutela e salvaguardia dei diritti fondamentali costituzionalmente riconosciuti ai detenuti e, ancor prima, al servizio della verità e della giustizia.

“Le voci di dentro: conversazioni in carcere su Giustizia e Legalità”, è il progetto che abbiamo ideato e realizzato in accordo con la sezione reggina dell'Associazione Nazionale Magistrati, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università “Mediterranea”, la Direzione delle carceri “Arghillà” e “G. Panzera”, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale e il sottoscritto Garante.

Una serie di incontri con i detenuti delle due carceri reggine, sulla scorta del *“Viaggio della Costituzione nelle carceri italiane”*, fortemente voluto dal Presidente della Consulta Giorgio Lattanzi, che ha consentito anche qui, nella nostra realtà carceraria, da un lato, di vedere le condizioni di vita dei detenuti ed i luoghi di detenzione a quanti a vario titolo interagiscono, quotidianamente, con le complesse problematiche della giustizia penale, dall'altro, di accorciare le distanze fra il carcere, i carcerati e le istituzioni, grazie ai toccanti momenti di confronto e dibattito, fra persone prima di tutto, ciascuno nel proprio ruolo e condizione, che hanno potuto però confrontarsi con franchezza sulle problematiche connesse all'esecuzione penale ed alla condizioni di vita dei detenuti.

Si sono messe in cantiere tante iniziative concrete, a tutela della salvaguardia dei diritti dei detenuti e delle detenute, fra queste, mi piace qui ricordare l'iniziativa promossa da Area Democratica, con il prezioso contributo dei volontari del CVX e la collaborazione pratica di questo Garante, relativa alla sartoria in carcere, proprio, per le donne detenute, che hanno avuto modo già di “confezionare” quasi 20 pettorine

per i magistrati, messe in vendite durante la recente “Giornata per la Legalità”, mentre sono tutt’ora in “produzione” altre 60 pettorine, sempre per i magistrati e 50 per gli avvocati, visto il corale coinvolgimento anche dell’ordine degli avvocati di Reggio Calabria.

Gli ordinativi continuano, i fondi raccolti verranno utilizzati per ampliare e diversificare progetti in favore delle donne detenute e mi pare davvero che si stia scrivendo una bella pagina di civiltà, di umanità e di speranza.

E speranza, suscitano, ancora, le parole di un giovane detenuto di origini egiziane, che proprio durante l’incontro tenuto al “G. Panzera”, in una lettera ideale inviata ai suoi coetanei e recitata a memoria ha detto: “Ho sbagliato tante volte nella mia vita”, perché non ho voluto e non ho saputo dare ascolto a chi mi diceva che con il mio atteggiamento avrei fatto una brutta fine. E quella brutta fine poi l’ho fatta davvero finendo in carcere e rimanendoci per diversi anni. Fra poco finirò la mia detenzione. Ora qui sto lavorando e spero che quando uscirò potrò trovare un lavoro onesto e riprendermi gli anni che il carcere mi ha tolto. Eppure il carcere mi è servito. Qui ho capito di avere sbagliato. Voglio cambiare vita. Non commettete anche voi il mio stesso errore”.

In ultimo, ma non da ultimo, anche quest’anno, mi tocca segnalare che sia i detenuti che le detenute lamentano di sovente al Garante i ritardi delle decisioni da parte della Magistratura di Sorveglianza, in specie, per quel che riguarda l’accesso alle misure alternative alla detenzione. Sul punto, si rinvia all’appendice della presente relazione ed alle relative statistiche inviate sia dal Tribunale di Sorveglianza che dall’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria, i cui dati sono davvero eloquenti.

Per quel che qui interessa, tuttavia, ritengo necessario evidenziare, ad esempio in tema di affidamento in prova al servizio sociale che, solo nell’ultimo semestre del 2018, fra gli oltre 350 giudizi pendenti o sopravvenuti davanti al Tribunale di Sorveglianza, le domande accolte risultano essere solo 76.

Né le proporzioni cambiano in caso di “affidamento in prova in casi particolari”, cioè per i detenuti tossicodipendenti: solo nell’ultimo semestre del 2018, infatti, su 25 richieste ne sono state ammesse appena 4. Senza voler entrare in alcun modo nel merito di provvedimenti giurisdizionali che spettano all’autorità giudiziaria, mi preme comunque spendere poche parole in favore delle misure alternative alla detenzione che, peraltro, avevano costituito il cuore pulsante della mancata riforma pensata con gli “Stati Generali dell’Esecuzione Penale”, ai quali, nella qualità di Garante, avevo pure preso parte.

Le misure alternative alla detenzione sono a mio avviso cruciali nell’ottica, per un verso, della deflazione carceraria e, per altro verso, ancor più, nell’ottica del consolidamento e della più conforme qualificazione di quel progressivo processo di rieducazione e reinserimento sociale, che la pena costituzionalmente garantita deve necessariamente recare con sé.

Va poi ribadito - e non marginalmente - che, come abbiamo visto, tutte le statistiche sul tema, indicano che i percorsi alternativi alla detenzione risultano essere più efficaci per chi ha delinquito e più convenienti per la comunità di riferimento, contribuendo ad abbattere, per un verso, la recidiva dei reati e a garantire, per altro verso, maggiore sicurezza sociale.

Sul punto, per vero, non possono non prendersi ad esempio gli straordinari risultati, lasciatemelo dire, del terzo fatto che oggi voglio qui segnalare, e cioè la permanente applicazione, oramai da tre anni, del Protocollo d’Intesa, ideato e promosso da questo Garante, sottoscritto in data 7 giugno 2016, tra il Comune di Reggio Calabria, la Casa Circondariale di Reggio Calabria “Arghillà”, il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria e l’Ufficio di Esecuzione Penale Esterna *“Per lo svolgimento di attività di Lavoro Volontario e Gratuito in favore della collettività”*.

Per vero, dalla data di sottoscrizione del Protocollo ad oggi, sono, oramai, quasi 20 i detenuti del carcere di “Arghillà” ammessi al lavoro all’esterno, che si sono alternati nelle attività volontarie e gratuite in favore della collettività, occupandosi della

manutenzione del verde pubblico cittadino, dei siti archeologici della nostra Città, contribuendo, inoltre, in maniera determinante, a rendere agibile il bene confiscato alla criminalità organizzata di via Diana n. 6, che ospita il primo Ufficio per la Giustizia Riparativa di Reggio Calabria, denominato “*Mandela’s Office*”, e di cui dirò meglio in seguito. Inoltre, sono stati già individuati, dalla Direzione dell’istituto penitenziario di “Arghillà”, in uno con l’Area Pedagogica del detto istituto, altri due detenuti per svolgere attività lavorativa presso il canile comunale di Mortara, attualmente sottoposto a sequestro dall’autorità giudiziaria e che senza il contributo volontario e gratuito dei detenuti di Reggio Calabria, addirittura, rischiava la chiusura!

Ad oggi, non mi risulta che fra i detenuti che hanno preso parte a questa importante iniziativa, fra le prime in Italia, ci sia qualcuno che una volta uscito dal carcere abbia di nuovo commesso reati e vi abbia quindi fatto rientro. Al contrario, mi giungono notizie di un perdurante impegno post penitenziario, scevro da condotte devianti.

L’apprezzamento che molti fra questi detenuti hanno ricevuto pubblicamente, anche attraverso il riconoscimento dell’encomio da parte della Direzione dell’istituto penitenziario, o più semplicemente dai comuni cittadini che ne hanno apprezzato lo sforzo restituivo, riparativo, a mio avviso, deve fare riflettere, e compiutamente, su quanto la fiducia e la responsabilità, quando accordate ed assunte, proprio attraverso il ricorso ad una esecuzione penale alternativa al carcere, possano davvero essere assai più vincolanti e fruttuose del pregiudizio e delle manette.

4. Il ruolo del Garante fuori dal carcere

“Tra carcere e società”

Anche sul versante del ruolo e dell’attività funzionale del garante fuori dal carcere, fra le altre iniziative, intendo soffermarmi su due in particolare: la prima, l’Ufficio per la Giustizia Riparativa di Reggio Calabria, il “*Mandela’s Office*”; la seconda, la rinnovata edizione del Master Universitario di Secondo Livello in “*Diritto e Criminologia del Sistema Penitenziario*”.

Quanto al *Mandela's Office*, nella relazione dello scorso anno auspicavo che l'Ufficio potesse essere aperto nel mese di giugno 2018.

Ebbene, abbiamo ritardato solo di poco: il 6 agosto 2018, per vero, il *Mandela's Office* è stato formalmente inaugurato all'interno del bene confiscato alla criminalità organizzata, sito in via Diana n. 6 e da allora due mediatrici penali del Dipartimento per la Giustizia Penale Minorile di Catanzaro svolgono attività di mediazione, fra vittime e autori di reati, in base ai casi affidati dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria.

Nel contempo, si è proceduto con la manifestazione di interesse ad evidenza pubblica per la selezione degli stakeholder che comporranno il "Tavolo Permanente per la Giustizia Riparativa", istituito al momento della sottoscrizione del Protocollo del *Mandela's Office*, al fine di avviare una serie di progettualità permanenti sui temi del consolidamento e dell'implementazione di nuovi modelli e servizi di giustizia riparativa, che si qualificano e si declinano tanto sul versante della mediazione penale e culturale quanto su quello del recupero e del reinserimento sociale di chi ha delinquito.

Il perno della Giustizia Riparativa si sostanzia, per vero, nell'incontro volontario fra vittime e autori di reati, allargati anche ai rispettivi nuclei familiari, alla presenza di mediatori esperti, per la risoluzione dei conflitti ed ove possibile per il conseguimento di una riconciliazione fra le parti in causa.

Si è già partiti, come detto, nel contesto penale dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, ma l'idea, nel tempo, è quella di estendere le buone prassi di Giustizia Riparativa anche al contesto penale adulti, comprese le donne e gli stranieri detenuti o in misura alternativa alla detenzione.

La fase di selezione degli stakeholder è oramai conclusa, dal che nelle prossime settimane sarà convocato il Tavolo Permanente, per l'avvio delle più compiute attività progettuali, estese anche ai temi della formazione professionale e dell'orientamento alla legalità.

La seconda iniziativa: come ho già evidenziato lo scorso anno, a mio avviso, la formazione è uno strumento ineludibile per fronteggiare i gravi fenomeni criminali.

In altre parole, dissi e ripeto, si tratta di organizzare bene il bene perché il male è organizzato molto bene.

Sulla scorta di tali convincimenti, due anni fa proposi al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Mediterranea l'attivazione di un Master Universitario di II livello in "Criminologia e Sistema Penitenziario".

La prima edizione è andata benissimo, tanto che è stata attivata una seconda edizione del Master, sempre, organizzato in collaborazione con la Cattedra di Diritto Processuale Penale, di cui è Associato il Prof. Arturo Capone che ha assunto, anche quest'anno, la Direzione del Master insieme a questo Garante che ne ha assunto la Vicedirezione.

Il Master è stato ulteriormente perfezionato, sulla scorta dell'esperienza della prima edizione, e sono stati perciò integrati i moduli didattici, in particolare, con approfondimenti di criminologia penitenziaria e sociologia della devianza.

La nuova denominazione assunta è quella di Master in "Diritto e Criminologia del Sistema Penitenziario": gli iscritti sono raddoppiati e questo è di significativa importanza perché vuol dire che la strada intrapresa è quella giusta.

Quest'anno, inoltre, insieme al prof. Capone e con il prezioso contributo della nuova direzione degli istituti penitenziari, costituiremo una vera e propria "clinica legale" in carcere, che consentirà ai nostri studenti di fare esperienza concreta sul campo, anche attraverso orientamenti giuridici ai detenuti, attraverso il supporto di questo Garante e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università, dando così la possibilità ai detenuti di fruire di un importante servizio di orientamento alla legalità, già, all'interno dello stesso istituto penitenziario.

Inoltre, abbiamo già avviato, d'intesa con il prof. Capone e con il primario coinvolgimento del Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea e del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane, la imminente

sottoscrizione di una convenzione con gli istituti penitenziari reggini, per l'istituzione, per la prima volta a Reggio Calabria, di un "Polo Universitario Penitenziario".

Ciò consentirà una più stabile presenza dell'Università all'interno degli istituti penitenziari, con positivi riverberi non solo per ciò che attiene la migliore organizzazione pratica per quei detenuti che già seguono corsi universitari, ma, auspicabilmente, con la prospettiva di stimolare i detenuti agli studi accademici, anche e non marginalmente nell'ottica possibile della più consapevole emancipazione dal crimine e dalla criminalità.

5. Per una nuova *governance* della pena

"Oltre i confini della penalità"

La recente riforma dell'Ordinamento Penitenziario, disattendendo *in toto* la prospettiva riformatrice pensata e proposta con "Gli Stati Generali dell'Esecuzione Penale", seppur contiene positive novità normative, in specie per ciò che attiene il varo del procedimento autonomo di esecuzione minorile, atteso dalla riforma del 1975, si contraddistingue, ancora una volta, per un'impostazione preminentemente carcero-centrica.

Sono stati, per vero, totalmente accantonati i disegni di legge in tema di Giustizia Riparativa per adulti; di affettività in carcere e, soprattutto, in tema di rafforzamento e qualificazione dei percorsi progressivi di accesso alle misure alternative alla detenzione.

La soluzione che si propone, per l'ennesima stagione artatamente securitaria, è quella di costruire nuove carceri.

Mura, solo mura e ancora mura!

Il che vuol dire, come insegna l'esperienza statunitense, che a costruire nuove carceri i detenuti aumentano, ma i reati non diminuiscono.

L'esperienza, oramai, ultradecennale maturata nel settore dell'esecuzione penale, in trincea, consentitemi di dire, a stretto contatto con i luoghi di privazione della libertà personale e con le persone ivi ristrette, mi fa propendere, al contrario, verso un approccio, che aveva giustappunto costituito il cardine della riforma pensata con "Gli Stati generali dell'Esecuzione Penale", che sia capace di andare oltre gli stretti confini della penalità e dell'attuale arsenale sanzionatorio, primariamente, incentrato sul carcere, per sfociare in un perimetro più vasto, che sia capace di intendere e realizzare una nuova sociologia della pena, differenziata ed alternativa rispetto a quella "certezza della pena" maldestramente intesa e che si riduce all'aberrante affermazione del *"devono marcire in galera"*!

È, in sostanza, a mio avviso, la più positiva fuoriuscita dai circuiti penali, che deve connotare di senso la sanzione penale, senza ridurla, esclusivamente, alla sua primordiale funzione retributiva.

L'esempio, evidente, ed assurdo alle cronache e TV nazionali, non senza i più beceri ostracismi degli esordi, ci viene fornito proprio dal caso dei minori e giovani adulti, con il cosiddetto *"metodo Di Bella"*.

Beninteso, come ho già avuto modo di precisare nella precedente relazione annuale, non mi sfugge che Reggio Calabria soffre una subdola e penetrante presenza della criminalità mafiosa, praticamente, in tutti i gangli della sua vita sociale, amministrativa ed economica, ma è proprio per tale motivo, che allora come ora, ritengo con il dott. Roberto Di Bella che *"la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita"*, ragion per cui si può e si deve rompere questo perverso asse ereditario, attraverso proposte di vita alternative, che restituiscano, anche nel contesto penale adulti, la possibilità di essere *"Liberi di scegliere"*.

Bisogna, però, avere la pazienza e la volontà di restituire *soggettività* alle persone recluse, di rispondere ad una richiesta, dopo l'attesa, come ha saggiamente evidenziato il Garante Nazionale nella sua ultima relazione al Parlamento.

Del resto, la individualizzazione del trattamento rieducativo è un principio cardine dell'Ordinamento Penitenziario.

E proprio la *soggettività*, la individualizzazione di un progetto, di un percorso trattamentale a misura di persona - e per di più alternativo al sistema penale e penitenziario -, costituisce la fibra portante del cosiddetto "*metodo Di Bella*".

Con la imprescindibile collaborazione di professionalità multidisciplinari ed interdisciplinari: educatori, assistenti sociali, psicologi, criminologi, mediatori penali e culturali, insomma quel microcosmo di "capitale sociale", ben formato e competente, capace dunque di accompagnare la persona nel suo percorso di emancipazione, consapevole, dal crimine e dalla criminalità, con la prospettiva di una scelta di vita positiva.

In questo contesto, evidentemente, gioca un ruolo cruciale l'Ente Locale di riferimento ed il sistema dei servizi di welfare e delle politiche di presa in carico territoriale, anche e soprattutto con il coinvolgimento del variegato mondo del volontariato, del cooperativismo sociale e del terzo settore, in una logica di "*governance territoriale*", coesa e trasversale.

In altre parole, come ho avuto modo di evidenziare tanto nella mia precedente relazione quanto nelle linee guida fin dal mio insediamento come Garante, per accorciare le distanze fra il carcere e la società è necessario, a mio avviso, realizzare una modalità di intervento sistemica, capace di mediare compiutamente fra gli spazi e le condizioni di privazione e di isolamento del detenuto e il mondo "*ufficiale*", il mercato del lavoro, la comunità politica, la società più vasta.

Il *Mandela's Office*, per come è stato concepito e immaginato, in tal senso, potrebbe e dovrebbe costituire uno strumento ideale e concreto di questa mediazione ed individualizzazione, tanto nel contesto penale minorile, quanto in quello degli adulti,

delle donne, degli stranieri.

Certo, la prospettiva su esposta palesa tutta la sua *complessità*, quasi come un contraltare ontologico rispetto alla *soggettività* che attende risposte di senso, di fiducia, di appartenenza al contesto sociale di riferimento, che non si riducano alla mera logica dell'*etichettamento* e dello *stigma*, magari per il cognome che si porta o per la condotta di reato di cui ci si è macchiati.

Una *complessità* che richiede, dunque, supporto, sostegno, accompagnamento, coesione, solidarietà, giustizia.

In questa prospettiva, nella quale credo fermamente, ho mosso i miei primi passi come Garante ed ho continuato e continuo la mia attività funzionale, non senza fatica.

Da sempre, sono costretto ad operare senza risorse e, pure, senza risparmio, per assolvere alle funzioni che mi sono state assegnate.

Tuttavia, non posso esimermi dall'evidenziare, anche e soprattutto in questa sede, che non è giusto essere costretti a svolgere funzioni così delicate e complesse del tutto gratuitamente.

La *gratuità* ha a che fare con il valore intrinseco della persona, con quel plusvalore di umanità, di sensibilità, di solidarietà che può appartenere o meno alla propria *soggettività*, ma il lavoro deve essere retribuito.

Lo sancisce la Costituzione Repubblicana al comma 1 dell'art. 36: *“Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”*.

E la funzione esercitata dal Garante è certamente un lavoro, che sottrae energie, tempo, risorse, cure, alla propria vita personale e professionale.

Ho chiesto e scritto formalmente a chi di dovere affinché si ponesse rimedio a questa condizione, ottenendo rassicurazioni, disattese e pacche sulle spalle.

La disponibilità offerta, in prima istanza, di accettare l'incarico *a titolo gratuito* era

una disponibilità temporanea che è divenuta una condizione profittevole, ingiustamente.

Oltre la testimonianza di un impegno al quale ho tentato fino ad oggi di non sottrarmi, senza risparmiarmi, per responsabilità e *coscienza*, non resta, dunque, che la parola, per esprimere ciò che ritengo giusto e doveroso.

Del resto, anche per me, come per quanti fanno di questo impegno quella “*credenza*” che genera speranza, pure venata di fatica, non resta che la parola, che “*fu è sempre sarà espressione delle voci di dentro*”, nell’attesa, anch’io, di ottenere risposte di senso.

IL GARANTE

Avv. Agostino Siviglia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Siviglia', with a stylized flourish at the end.

APPENDICE

Tabella n. 1

Detenuti presenti per classi di età Situazione al 31 Dicembre 2018												
Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Detenuti Italiani + Stranieri												
ABRUZZO	15	64	152	231	252	259	304	444	205	47	-	1.973
BASILICATA	7	21	77	87	104	67	77	89	24	6	-	559
CALABRIA	27	100	329	377	433	434	395	471	204	35	-	2.805
CAMPANIA	86	458	950	1.074	1.196	1.136	1.015	1.279	394	72	-	7.660
EMILIA ROMAGNA	58	245	456	511	531	469	407	551	251	74	1	3.554
FRIULI VENEZIA GIULIA	15	40	86	99	70	76	86	116	44	9	-	641
LAZIO	125	400	838	899	948	927	853	1.056	401	87	-	6.534
LIGURIA	34	95	195	243	226	163	171	238	85	24	-	1.474
LOMBARDIA	146	554	969	1.151	1.253	1.140	1.047	1.474	598	162	-	8.494
MARCHE	7	40	107	118	141	104	153	182	68	9	-	929
MOLISE	4	16	49	62	71	57	41	58	27	2	-	387
PIEMONTE	92	296	509	620	662	609	538	756	315	74	7	4.478
PUGLIA	46	223	466	543	557	547	530	520	165	48	1	3.646
SARDEGNA	22	75	226	290	292	285	323	414	188	44	-	2.159
SICILIA	124	451	885	928	946	898	747	1.022	384	84	-	6.469
TOSCANA	46	175	387	525	522	486	432	575	207	48	3	3.406
TRENTINO ALTO ADIGE	12	48	69	68	63	46	32	51	9	2	-	400
UMBRIA	17	68	139	183	206	212	194	278	109	25	-	1.431
VALLE D'AOSTA	5	19	43	44	35	21	24	26	4	-	-	221
VENETO	37	162	351	416	347	319	270	362	142	29	-	2.435
Totale Detenuti Italiani + Stranieri	925	3.550	7.283	8.469	8.855	8.255	7.639	9.962	3.824	881	12	59.655

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Tabella n. 2

Detenuti presenti per titolo di studio Situazione al 31 Dicembre 2018									
Regione di detenzione	Laurea	Diplo ma di scuola media superiore	Diploma di scuola professionale	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Privo di titolo di studio	Analfa beta	Non rilevato	Totale
Detenuti Italiani + Stranieri									
ABRUZZO	10	168	33	633	311	21	23	774	1.973
BASILICATA	12	50	8	271	66	4	5	143	559
CALABRIA	35	362	36	1.088	327	36	63	858	2.805
CAMPANIA	67	548	49	2.863	1.500	47	316	2.270	7.660
EMILIA ROMAGNA	29	253	49	981	290	51	47	1.854	3.554
FRIULI VENEZIA GIULIA	12	60	13	182	50	7	6	311	641
LAZIO	64	502	56	1.282	361	68	86	4.115	6.534
LIGURIA	16	119	20	441	73	13	22	770	1.474
LOMBARDIA	121	711	107	2.197	623	86	95	4.554	8.494
MARCHE	15	101	11	391	103	7	14	287	929
MOLISE	1	20	7	133	34	5	2	185	387
PIEMONTE	45	310	75	1.370	347	216	44	2.071	4.478
PUGLIA	31	214	28	1.706	576	25	52	1.014	3.646
SARDEGNA	23	182	19	703	304	29	21	878	2.159
SICILIA	54	428	45	2.650	1.025	151	135	1.981	6.469
TOSCANA	22	203	26	794	253	104	36	1.968	3.406
TRENTINO ALTO ADIGE	2	25	9	80	32	1	3	248	400
UMBRIA	8	94	16	354	129	28	18	784	1.431
VALLE D'AOSTA	-	8	-	44	8	5	1	155	221
VENETO	40	290	70	815	189	20	30	981	2.435
Totale Detenuti Italiani + Stranieri	607	4.648	677	18.978	6.601	924	1.019	26.201	59.655

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Tabella n. 3

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua Situazione al 31 Dicembre 2018									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti Italiani + Stranieri									
ABRUZZO	221	201	150	246	272	148	29	199	1.466
BASILICATA	76	68	51	76	79	24	3	9	386
CALABRIA	320	344	220	298	257	127	27	69	1.662
CAMPANIA	946	952	732	947	643	191	34	64	4.509
EMILIA ROMAGNA	502	475	358	472	355	136	33	153	2.484
FRIULI VENEZIA GIULIA	124	88	55	49	21	14	3	13	367
LAZIO	1.018	896	622	656	518	228	30	108	4.076
LIGURIA	274	215	155	181	121	29	5	8	988
LOMBARDIA	1.038	994	907	1.132	1.001	372	58	294	5.796
MARCHE	132	112	97	113	104	44	8	33	643
MOLISE	63	53	35	39	70	30	3	17	310
PIEMONTE	802	690	503	494	400	223	60	146	3.318
PUGLIA	490	455	373	408	342	123	16	34	2.241
SARDEGNA	346	315	233	263	255	129	31	186	1.758
SICILIA	831	825	666	727	568	184	25	79	3.905
TOSCANA	495	415	334	393	432	221	47	160	2.497
TRENTINO ALTO ADIGE	112	70	60	41	12	0	1	0	296
UMBRIA	176	170	139	179	182	128	24	102	1.100
VALLE D'AOSTA	79	37	12	12	12	7	1	3	163
VENETO	480	385	250	250	237	87	13	71	1.773
Totale Detenuti Italiani + Stranieri	8.525	7.760	5.952	6.976	5.881	2.445	451	1.748	39.738

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Tabella n. 4

Detenuti presenti al 31 dicembre distinti per tipologia di reato Anni 2008 - 2018											
Tipologia di reato	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO (416BIS)	5.257	5.586	6.183	6.467	6.524	6.744	6.903	6.887	6.967	7.106	7.311
STUPEFACENTI	23.505	26.931	28.199	27.459	26.160	24.273	18.946	17.676	18.702	19.793	21.080
LEGGE ARMI	8.652	9.360	9.938	10.069	10.425	10.490	10.178	9.897	9.944	9.951	10.182
ORDINE PUBBLICO	2.754	2.975	3.175	3.183	3.136	3.166	3.147	3.061	3.004	3.061	3.032
CONTRO IL PATRIMONIO	27.345	30.094	32.225	33.647	34.583	33.965	30.287	29.913	30.900	32.336	33.137
PROSTITUZIONE	981	1.066	1.152	1.089	999	880	840	749	724	703	646
CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	6.151	7.230	7.692	8.072	8.307	8.109	6.994	6.923	7.407	8.027	8.519
INCOLUMITA' PUBBLICA	1.532	1.697	1.764	1.683	1.655	1.598	1.501	1.436	1.457	1.514	1.576
FEDE PUBBLICA	3.112	3.721	4.273	4.396	4.652	4.611	4.225	4.403	4.503	4.646	4.660
MORALITA' PUBBLICA	220	232	244	231	199	180	170	161	126	104	102
CONTRO LA FAMIGLIA	1.230	1.528	1.716	1.749	1.853	2.081	1.946	1.976	2.194	2.624	3.125
CONTRO LA PERSONA	19.551	21.854	23.109	23.693	24.090	23.897	22.167	21.468	21.887	23.000	23.921
CONTRO LA PERSONALITA' DELLO STATO	200	179	153	146	140	130	125	125	132	145	149
CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	4.569	5.367	6.043	6.383	6.698	6.828	6.146	6.006	6.373	6.795	6.872
ECONOMIA PUBBLICA	345	422	487	542	622	669	677	770	794	849	853
CONTRAVVENZIONI	3.300	3.628	3.962	4.094	4.277	4.265	3.894	3.816	3.869	3.961	4.011
TU IMMIGRAZIONE	2.357	3.066	4.244	2.442	1.949	1.174	1.305	1.497	1.797	1.668	1.521
CONTRO IL SENTIM.TO E LA PIETA' DEI DEFUNTI	1.043	1.067	1.082	1.116	1.111	1.104	1.118	1.096	1.067	1.065	1.062
ALTRI REATI	2.606	2.927	3.268	3.367	3.217	3.275	2.950	2.744	2.691	2.705	2.699

Nota: La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

Tabella n. 5

Detenute madri con figli al seguito presenti negli istituti penitenziari italiani distinte per nazionalità Situazione al 31 dicembre 2018							
Regione di detenzione	Istituto di detenzione	Italiane		Straniere		Totale	
		Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito
CALABRIA	REGGIO CALABRIA"GIUSEPPE PANZERA" CC	1	1	-	-	1	1
CAMPANIA	LAURO ICAM	10	11	3	3	13	14
LAZIO	ROMA"GERMANA STEFANINI" REBIBBIA FEMMINILE CCF	4	5	4	4	8	9
LOMBARDIA	BOLLATE"II C.R." CR	1	1	3	4	4	5
LOMBARDIA	MILANO"FRANCESCO DI CATALDO" SAN VITTORE CCF	-	-	4	4	4	4
PIEMONTE	TORINO"G. LORUSSO L. CUTUGNO" LE VALLETTE CC	4	5	3	3	7	8
PUGLIA	LECCE"N.C." CC	-	-	1	1	1	1
SICILIA	MESSINA CC	1	1	1	1	2	2
VENETO	VENEZIA"GIUDECCA" CRF	2	3	5	5	7	8
Totale		23	27	24	25	47	52

Nota: gli Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) attualmente sono Torino "Lorusso e Cutugno", Milano "San Vittore", Venezia "Giudecca", Cagliari e Lauro. In caso non siano presenti detenute madri con figli al seguito, l'istituto non compare nella tabella.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE REGGIO CALABRIA
AREA TRATTAMENTALE

Relazione area Pedagogica ***ANNO 2018*** **PLESSO S. PIETRO**

Struttura penitenziaria e tipologie detenuti

L'Istituto di Reggio Calabria Plesso S. Pietro al momento ospita diverse tipologie di detenuti:

1. REPARTO "SCILLA" -maschile-alta sic. : n. 90 detenuti presenti
2. REPARTO CARIDDI" -maschile-alta sic. : n. 92 detenuti presenti
3. SEZIONE FEMMINILE " nausica" n.36 detenute presenti
Alta sicurezza
Media sicurezza
4. SEZIONE "CARONTE"- maschile N. 16 detenuti lavoratori e art.21 O.P.
5. SEZIONE "ARGO" OSSERVAZIONE PSICHIATRICA capienza n. 5 detenuti
6. SEZIONE SEMILIBERI N. 12 semiliberi presenti

L'Istituto è caratterizzato da un sistematico turn over di ingressi detenuti di alta sicurezza e di altrettanti dimissioni o trasferimenti;

Minimo è il numero di detenuti di alta sicurezza che permane in istituto per congrui periodi.

Nei confronti di tutti coloro che fanno ingresso in istituto, provenienti dalla libertà o da altri istituti viene attivato lo staff di accoglienza con l'intervento delle varie professionalità di operatori al fine di conoscere e individuare le eventuali problematiche di adattamento e di disagio psichico.

Particolare attenzione viene data ai detenuti con problematiche di disagio mentale ed alle detenute della sezione femminile a cui molte iniziative sono mirate ad offrire a tale particolare utenza una attenzione adeguata alle esigenze specifiche delle donne.

In tale ottica e tenendo presente questi particolari tipologie, tutte le attività devono essere mirate per dare una risposta concreta al sostegno e ad arginare il fenomeno di gesti di autolesionismo.

Riguardo a tale problematica la Direzione ha firmato un protocollo d'intesa con l'ASL di Reggio Calabria con la predisposizione di un protocollo operativo per i casi suicidari e per casi di disagio mentale denominato PACS . che risulta costantemente operativo e prevede l'intervento immediato delle varie figure di operatori socio-sanitari per la presa in carico nei casi di detenuti con problematiche di disagio e nei casi di gesti suicidari..

Dall'analisi dei bisogni e Dalle richieste che pervengono quotidianamente dai detenuti emerge una forte richiesta di lavoro durante la carcerazione; una notevole domanda di partecipazione ai progetti ludico- formativi ed alle attività sportive e sostegno morale e materiale.

Al riguardo la Direzione intende proseguire e dare maggiore impulso alle attività lavorative con la previsione di inserimento al lavoro del numero massimo possibile di detenuti sia A.S che M.S.. E' proprio attraverso l'esperienza lavorativa che i detenuti riescono maggiormente ad evidenziare i tratti caratteriali e personalistici utili anche ai fini del reinserimento all'esterno. Nel corso delle innumerevoli opere di intervento del Fabbicato i detenuti sono rimasti coinvolti nelle realizzazioni ed alla pari degli altri operatori hanno avvertito un senso di partecipazione e gratificazione a lavori ultimati.

Benché si sia notevolmente incrementato il numero di detenuti lavoratori, non si riesce a dare tale opportunità a tutti se non con lo strumento della turnazione.

Analisi del contesto

Le specifiche tipologie su cui si pone maggiore attenzione per interventi socio- sono:

- detenuti alta sicurezza 180/200 n. 2 sezioni scilla-cariddi
- detenute sezione femminile alta e media sicurezza 35/40
- sezione psichiatria 5 unità
- sez. media sicurezza 16 lavoratori e art.21 O.P.

Detenuti di alta sicurezza

Sulla scorta delle esperienze fatte negli ultimi anni riferite ai percorsi trattamentali, è bene focalizzare sempre meglio gli obiettivi rieducativi e risocializzanti che si vogliono unicamente perseguire. La tipologia di detenuti che attualmente ospita la Casa Circondariale di Reggio Calabria è costituita da detenuti appartenenti al circuito di Alta Sicurezza prevalentemente tutti interessati dalla celebrazioni dei vari processi scaturiti dalle numerose operazioni Giudiziarie che interessano di continuo la città di Reggio Calabria.

La presenza di tali detenuti, la cui maggioranza risultano appartenere alla criminalità organizzata o comunque legati a tale sottocultura organizzativa, impone una attenta riflessione sul senso dell'intervento rieducativo da proporre a tale tipologia di detenuta e sui percorsi trattamentali da avviare nei loro confronti.

In tal senso gli interventi trattamentali ,che non devono mai cessare , devono mirare senza indugio ad offrire loro una proposta rieducativa chiara e senza compromessi riguardo il tema della devianza e dei valori della legalità

Pertanto - Alla luce di tali considerazioni, maturate con il confronto tra tutti gli operatori Penitenziari e dei tanti operatori della Comunità esterna che collaborano a vario titolo nei percorsi e progetti riabilitativi, si propone di avviare percorsi di educazione alla legalità, percorsi di sociologia

. Attraverso questi diversi percorsi si intende coinvolgere la popolazione detenuta, restituendo un significato attivo al momento della pena, perché vissuta da uomini che pensano, si raccontano e si confrontano tra loro e con i diversi operatori penitenziari che prenderanno parte al progetto.

considerando l'investimento sulla crescita culturale dei detenuti il miglior viatico nel percorso del recupero sociale, si intende dare un valore costruttivo al tempo presente- il tempo della pena, ma anche il tempo in cui si può investire su se stessi e sul proprio cambiamento -

Si propone inoltre di investire su momenti culturali, nelle sue diverse espressioni laboratori - teatro, cinema, narrativa, filosofia- può rappresentare il punto nevralgico del recupero dei ristretti, poiché strumento in grado di ridare il senso che spesso viene smarrito da chi vive l'esperienza detentiva.

Sezione femminile “nausica”

Un'altra importante tipologia, a cui negli ultimi anni è stata data molta attenzione, è la sezione femminile.

Particolare impulso è stato dato alle attività trattamentali che nella loro diversità offrono un ampio impegno alle detenute per tutti i giorni della settimana in laboratori e progetti diversificati.

E' stata incentivato il lavoro che oltre al normale svolgimento delle attività della sezione, vede molte detenute definitive ammesse ad art. 21 O.P. con programma di trattamento approvato dal Magistrato di Sorveglianza per essere ammesse a svolgere lavori di pulizia presso gli Uffici e presso tutte le aree demaniali..

Il programma delle attività previste al momento saranno portate avanti per tutto il 2018. Si propone quindi che vengano attivate le seguenti attività nei relativi spazi trattamentali.

Reparto psichiatria

E' un reparto con una capienza di cinque detenuti da sottoporre ad Osservazione Psichiatrica. Nella maggioranza dei casi trattasi di soggetti con notevoli problematiche psichiatriche e di difficile gestione. A fronte delle continue richieste l'area educativa ha assegnato un volontario art.78 O.P. che si occupa ,esclusivamente della fornitura del vestiario (spesso completo) sigarette tabacco e sussidi economici.-attingendo dal fondo dell'8x1000 assegnato all'istituto dalla Chiesa Reggina.-

Reparto “Caronte” sez. media sicurezza lavoratori art.21 O.P.

Sezione di media sicurezza di n. 18 detenuti tutti lavoratori; 9 detenuti sono detenuti con programma di trattamento specifico di art.21 O.P. per lo svolgimento di tutti i lavori negli spazi demaniali interni la struttura; due sono ammessi ad art. 21 O.P. e svolgono attività all'esterno con datore di lavoro.

Nei loro confronti viene concesso l'uso della sala teatro nelle giornate di sabato e domenica per attività ludiche.

ANALISI DELLE RISORSE.

Risorse umane

L'Area Pedagogica risulta composta dai seguenti **Funzionari giuridico pedagogici:**

EDUCATORE F5 DR. CAMPOLO EMILIO – CAPO AREA

n.1 unità di EDUCATORE

a turni di tre mesi si alternano gli educatori:

SIG. FEDERICO LORENZO f3 ///DR. PELLICANO' CATERINA f2

All'area afferisce un esperti psicologo ex art.80 O.P. : DR. ROMEO GABRIELE che espleta attività riguardo l'Osservazione e trattamento per un totale di 24 ore mensili.

All'area afferiscono inoltre, il Cappellano Mons. Giacomo D'Anna ed i volontari:

n. 13 Assistenti Volontari, art. 78 O.P.

n. 19 volontari art 17, autorizzati stabilmente, che partecipano alle attività religiose e trattamentali.O.P..

Tutti i Volontari art.17 e art 78 O.P appartengono ad Enti e associazioni religiose: La Caritas Conferenza S.,Vincenzo, Suore Madre Teresa di Calcutta, Parrocchia S. Paolo alla Rotonda,

Gifra e Congregazione Gesuiti tutti impegnati nella gestione delle funzioni religiose e nel Servizio dell'Armadio della Carità..

- PROGETTO PEDAGOGICO 2018

. Per quanto attiene le attività che si intendono realizzare per il 2018, si propone di proseguire con la programmazione già determinata e sperimentata attività da svolgersi preferibilmente in orario pomeridiano (arco orario dalle 15.00 – 18.00) che consenta l'attivo impegno e la partecipazione motivata dei detenuti e delle detenute.

Per l'anno 2017 nello specifico si propone:

sezione femminile - TAB B

- *L'attività scolastica conta di n. 2 corsi di scuola :istruzione di alfabetizzazione (n.8 detenute iscritte)e apprendimento lingua; corso I livello primo periodo didattico (10 iscritte)*
- *Laboratori di sartoria – prosecuzione del corso professionale già concluso e condotto dalle stesse professioniste a titolo di volontariato art.17.O.P.*
- *Laboratorio ceramica - corso professionale finanziato dal DAP –cap. 7361- affidato all'agenzia formativa BYTE SUD di Reggio Calabria 4 accessi settimanali dalle ore 15,00 alle Ore 18,00 . presso il laboratorio ceramica martedì- a settimane alterne*
- *Incontro volontari 8x1000 mercoledì consegna indumenti e sussidi detenute senza fondi.*
- *MERCOLEDI' Santa Messa CONGIUNTA tra detenute di alta e media sicurezza Autorizzazione dipartimentale.*
- **Corso “ricamo” a cura di Suor Floriana e sette suore Un accesso settimanale**
- **Corso “riciclando” a cura di quattro volontari della Caritas. Progetto per la lavorazione di materiali riciclate con creazione di oggetti vari.**

Sezioni Maschili – TAB A

- *L'attività scolastica per le sezioni maschili conta di n. 1 corsi di scuola di I livello primo secondo periodo didattico (30 iscritti)*
Per il secondo anno consecutivo è in programma la realizzazione di un progetto pon (attività di tetra) finanziato dalla scuola.
- *Cineforum sala teatro (sezione caridi martedì- sezione scilla mercoledì. Rivolto a tutti i detenuti tutti i detenuti delle due sezioni di alta sicurezza a cura educatori e volontari art. 78 Bruno Zolea*
- *GIOVEDI Appuntamento fisso per i percorsi di spiritualità– incontri settimanali presso la Cappella d'istituto,a tema ed a cura di figure e operatori della Diocesi di RC che hanno condotto gli incontri rivolti alle singole sezioni a settimane alterne e che hanno coinvolto la quasi totalità dei detenuti dell'alta sicurezza coinvolti . – Attività a cura del Cappellano, delle suore e dei sacerdoti autorizzati, dall' educatore e volontari art. 78 e art. 17*
- *Progetto “differenziati e informati” Laboratorio di per la realizzazione di sacchetti e buste ad uso commerciale da distribuire nei negozi della città riutilizzando la carta stampata dei quotidiani.*
Il progetto proposto dalla Consiglieria di parità Provincia di Reggio Calabria è rivolto alla popolazione detenuta di alta sicurezza di questo Istituto, vede il riutilizzo dei

quotidiani per la realizzazione di sacchetti e buste per la successiva distribuzione alle associazioni di categoria del commercio per la diffusione accessi settimanali Lunedì per la sezione scilla e venerdì per la sezione cariddi.

- *laboratori pittura all'interno due sezioni, poste al secondo piano, nelle ex aule della scuola, inoltre sono stati attivati due piccoli laboratori di pittura cui fanno accesso un numero esiguo di detenuti per svolgere attività di pittura artistica, in orari pomeridiani dalle 15.00 alle 17,30*

SEZIONE “TRANSITO . caronte- ” det. Media Sicurezza ammessi art. 21 O.P.

(presenza media 16 detenuti media sicurezza)

Composta da detenuti di media sicurezza tutti lavoratori Definitivi e per la quasi totalità sottoposti a percorsi trattamentali intramurali: Art.21 O.P. permissanti; tutti assegnati nell'istituto reggino per svolgere attività lavorativa.

Considerato che trattasi di detenuti che risultano impegnati nell'attività lavorativa tali detenuti godono del regime delle camere detentive aperte per le otto ore previste .Per gli stessi è previsto nelle giornate di sabato e domenica e festivi, di recarsi presso la sala teatro per la visione di film e per la lettura di libri.

Tenendo conto dell'esperienza dei precedenti anni, nonché delle risorse umane di cui oggi l'area trattamentale dispone e di tutti i rapporti instaurati con il mondo esterno Pubblico e Privato sociale, si è nelle condizioni di poter programmare un Progetto Pedagogico indirizzato verso due fondamentali obiettivi:

- A) *Attività trattamentali*
- B) *Attività di Osservazione*
- C) *Servizio prima accoglienza*

Attività e servizi che seppur diversi rimangono sostanzialmente legati e funzionali tra di loro e a cui viene dedicata il massimo dell'attenzione e su cui convogliano gran parte delle risorse umane disponibili che al momento operano o collaborano con questa struttura penitenziaria.

Per la realizzazione di tutte le iniziative trattamentali sopra elencate, l'Area Pedagogica che ne cura l'organizzazione, continuerà a fare leva sui volontari art.78 O.P. che già svolgono tale servizio da vari anni; specificatamente per la realizzazione dei progetti riabilitativi ci si affiderà inoltre sui volontari art.17.O.P. di specifico taglio professionale sociale-pedagogico e psicologico di consolidata esperienza.

La molteplicità disciplinare caratterizzante il progetti trattamentali e la validità dei contenuti trattati, ha sin'ora sortito notevoli risultati sotto l'aspetto trattamentale suscitando notevole interesse e partecipazione di tutti le detenute e detenuti che hanno preso parte al progetto, riducendo drasticamente i casi di conflittualità tra detenuti e i gesti anticonservativi e suicidari.

Da evidenziare e sottolineare l'importante servizio “ 8x1000” svolto dai volontari della Comunità di S.Paolo alla Rotonda per il sostegno economico e vestiario di prima necessità prevalentemente rivolto ai soggetti detenuti, in assenza di fondi economici personali, della sez Psichiatria e della sezione femminile

Si propone di confermare e proseguire la convenzione con l'Università Dante Alighieri per la fruizione da parte degli studenti del tirocinio Universitario.

ATTIVITA' SCOLASTICHE

Per l'Istituto di Reggio Calabria, per l'anno scolastico 2017/2018 sono stati attivati n.3 corsi scolastici 2 destinati alla sezione femminile e uno rivolto ai detenuti di alta sicurezza.

A decorrere dal settembre 2017 è stata riattivata la “commissione didattica” dai cui lavori di programmazione sono stati programmati ed effettuati diversi interventi finanziati dalla scuola

(corso meizena). Per l'anno scolastico in corso è già stato programmato un PON per l'allestimento di un laboratorio teatrale

Attività sportive

Per l'anno in corso sarà inaugurato il secondo campo di calcio in erba sintetica posto all'interno della sezione "scilla", ciò consentirà l'utilizzo dello spazio sportivo a tutti i detenuti della sezione (al momento soltanto un gruppetto di sportivi si spostano nella sezione cariddi per effettuare una partita settimanale.

Per l'inaugurazione del nuovo campo in erba sintetica gli esponenti dell'Amministrazione comunale e diversi Enti sociali hanno fatto pervenire la disponibilità a partecipare all'evento sportivo dell'inaugurazione della nuova struttura.

PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' ESTERNA

Nel segno della continuità la Direzione si è impegnata a mantenere vivi i rapporti di collaborazione con i maggiori referenti degli Enti locali , nonché con il privato sociale; molti i volontari tutti appartenenti al mondo dell'associazionismo che, a vario titolo, partecipano fattivamente all'intervento trattamentale: non più mirato al semplice contenimento, bensì di una offerta trattamentale variegata che, a ventaglio, riesce oggi a comprendere interventi culturali, sportivi, ricreativi, di intrattenimento, religioso, sostegno morale ecc.

Si evidenzia inoltre che oltre al cospicuo numero di volontari Art.78 e Art.17 autorizzati stabilmente, In Istituto fanno accesso diversi e significativi Soggetti e Personalità appartenenti alla Società civile che a vario titolo offrono e la loro collaborazione e danno vita ad iniziative in favore della popolazione detenuta.

Il percorso spirituale proposto da Mons.Morosini negli anni passati e che per il 2018 sarà portato avanti dal cappellano con l'ausilio delle suore che già operano in istituto e dai sacerdoti incaricati dal Vescovo, con le relative riflessioni sociali sulla Legalità e di Giustizia Riparativa, rimane tra le innumerevoli iniziative, il più significativo e che più di tutti sostanzia il mandato rieducativo delle azioni trattamentali.

La collaborazione da parte degli EE.LL è una realtà per l'Istituto Reggino e rappresenta una importante risorsa sia morale che economica per la realizzazione di attività intramurali, e per la progettazione di ipotesi di reinserimento fattivo di detenuti all'esterno ;ultima proposta formulata dal Garante dei detenuti la realizzazione della edizione di film fest 2018.-

Non ultimi da segnalare:

- la collaborazione con le Università: "Dante Alighieri" di Reggio Calabria è attivata una convenzione per lo svolgimento del tirocinio formativo degli Studenti.

**IL CAPO AREA
FUNZIONARIO GIURIDICO PEDAGOGICO
Dr. Emilio Campolo**

Tab A- ATTIVITA' TRATTAMENTALI sezioni maschili

Calendario attività detenuti Alta Sicurezza :“scilla” – “cariddi” – sezione Media Sic.“caronte”

	REPARTO “CARIDDI” A.S.	REPARTO “SCILLA” A.S.	REPARTO “CARONTE” M.S.
LUN EDI'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	
MA RTE DI'	<u>Scuola</u> ore 14,00 – 17,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI <u>Cineforum</u> ore 15.00 – 17,30 –Sala Teatro per tutti i detenuti della sezione	<u>Scuola</u> ore 14,00 – 17,30 aula scolastica congiunta. <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	
ME RCO LED I'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI <u>Cineforum</u> ore 15.00 – 17,30 –Sala Teatro per tutti i detenuti della sezione	
GIO VED I'	<u>Scuola</u> ore 14,00 – 17,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI <u>Catechesi</u> ore 15.00 – 18,00 presso S.Cappella a cura del Cappellano e DIACONO. Mammolenti settimane alterne	<u>Scuola</u> ore 14,00 – 17,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI <u>Catechesi</u> ore 15.00 – 18,00 presso S.Cappella a cura del Cappellano e DIACONO. Mammolenti settimane alterne	
VEN ERD I'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	
SAB ATO	<u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	<u>Laboratorio Pittura</u> ore 15,00 -17,30 EX AULE SCOLASTICHE ALL'INTERNO DELLE SEZIONI	ATTIVITA' CINEMA E BIBLIOTECA Ore 15,00 –ore 18,00 Sala teatro
DO ME NIC A	ORE 9.00 S.MESSA A settimane alterne	ORE 9.00 S.MESSA A settimane alterne	ATTIVITA' CINEMA E BIBLIOTECA Ore 15,00 –ore 18,00 Sala teatro

Tab B ATTIVITA' TRATTAMENTALI - Sezione femminile : reparti a.s – m.s		
	REPARTO M.S.	REPARTO A.S.
LUNEDI'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica <u>Palestra</u> ore 8,30 – 11,30 <u>Corso Professionale-LABORATORIO</u> <u>CERAMICA</u> 14.30 – 18.30	
MARTEDI'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica <u>Palestra</u> ore 8,30 – 11,30 (*) <u>Incontro Ass. Vol. Sig. ZOLEA – sussidi 8x1000-</u> <u>cortile passeggi ore 9.00-10.30</u> <u>Ministro di culto ORE 9.00</u> <u>Corso Professionale-LABORATORIO</u> <u>CERAMICA</u> 14.30 – 18.30 I	Incontri catechesi vol. Caritas ore 15,00 – ore 1630 ALTA SICUREZZA Aula piano terra
MERCOLEDI'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica <u>Palestra</u> ore 8,30 – 11,30(S. MESSA -CONGIUNTA A.S.—M.S. ORE 10.00 – 12,00 <u>Corso Professionale-LABORATORIO</u> <u>CERAMICA</u> 14.30 – 18.30	S. MESSA -CONGIUNTA A.S.—M.S. ORE 10.00 – 12,00 Progetto “GOMITOLANDO” lavorazione lana Ore 15.00 18,00Aula piano terra
GIOVEDI'	<u>Palestra</u> ore 8,30 – 11,30 <u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 Progetto “GOMITOLANDO” lavorazione lana Ore 15.00 18,00Aula piano terra	
VENERDI'	<u>Scuola</u> ore 8,30 – 11,30 aula scolastica congiunta <u>Corso Professionale-LABORATORIO</u> <u>CERAMICA</u> 14.30 – 18.30 I	Corso RICAMO Gruppo SUOR FLORIANA ORE 15,30 – 17.30
SABATO	CORSO PROFESSIONALE SARTORIA 15.00 – 18.00 (M.S.)	
DOMENICA		



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE REGGIO CALABRIA
AREA TRATTAMENTALE**

Relazione area Pedagogica **PROGETTO PEDAGOGICO 2018 (plesso Arghillà)**

Progetto dell'Area pedagogica riguardante la definizione degli obiettivi di competenza dell'Area medesima e delle conseguenti strategie operative atte a conseguirle.

- Soggetto proponente/Attuatore : Area Pedagogica.
- Referente del progetto: funzionario prof. Giuridico-pedagogico Speranza Domenico;
- Tempi di realizzazione: mesi 12.
- Attività di verifica: si prevede una prima verifica dei risultati raggiunti alla fine del primo semestre 2019.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

La finalità primaria del presente progetto pedagogico rimane ovviamente quello di promuovere nel detenuto, riconosciuto colpevole in via definitiva, una modificazione positiva e partecipata del suo sistema di valori e del suo agire, creando le premesse per un suo recupero sociale; non meno importante è inoltre l'impegno di garantire ad ogni soggetto recluso, a vario titolo, condizioni detentive, occasioni di socializzazione ed iniziative trattamentali che possano dare al loro vivere quotidiano una giusta cifra di dignità e di qualità, pure in una situazione di privazione della libertà personale.

Entrando nel dettaglio del progetto si cercherà pertanto di perseguire i seguenti obiettivi:

A) prosecuzione dell'attività di osservazione scientifica della personalità da parte del G.O.T. mirata alla definizione di un programma di trattamento per ogni detenuto in espiatione di condanna definitiva, utilizzando, come già avviene, i contributi delle altre aree operative dell'Istituto, dell'Udepe e dell'A.S.P. di riferimento (Sert, psicologi e psichiatri), senza trascurare i contributi di conoscenza sulla popolazione detenuta che possono essere attinti dagli operatori esterni (tipicamente i docenti ed i volontari) che interagiscono quotidianamente con le persone reclusi.

B) promozione di iniziative trattamentali che diano la possibilità ai detenuti di intraprendere, in concreto, un percorso rieducativo, all'interno della struttura penitenziaria, capace di alternare momenti puramente ricreativi, ad altri di carattere culturale, formativo e di crescita personale.

C) predisposizione di piani di intervento esterni, con il coinvolgimento delle risorse del territorio, mirate al concreto reinserimento sociale e lavorativo di soggetti in esecuzione di pena o che hanno espiato la condanna. Tale obiettivo completa ed estende quanto già evidenziato al precedente punto B).

D) Prosecuzione delle attività di sostegno ed integrazione di ogni persona detenuta nel contesto carcerario, al fine di contenere il più possibile i negativi effetti della detenzione;

E) Promozione di iniziative specifiche di trattamento per particolari tipologie di detenuti con presenza di deficit adattivi, con problematiche di tossicodipendenza, alcooldipendenza o con disturbi di natura psicologica; **particolare attenzione andrà rivolta anche alla tipologia di utenti del reparto "protetti-riprovaione sociale"**.

F) coinvolgimento degli assistenti volontari ex art. 17 e 78 O.P. per far fronte a richieste di detenuti che si trovano realmente in condizioni di indigenza e per le altre necessità che possono essere espletate da queste figure di operatori penitenziari.

IL PRESENTE PROGETTO SARÀ COSÌ SUDDIVISO:

una prima parte che esplicita:

- Le caratteristiche dell'Istituto penitenziario;
- Le "risorse" interne alla struttura (umane e materiali);
- Le "risorse" esterne alla struttura (umane e materiali);

una seconda parte che esplicita:

- gli interventi concreti (attività/progetti) che si intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi preposti, sia quelli già programmati e finanziati, tra cui le ormai consuete attività scolastiche, che le nuove iniziative progettuali che si intende svolgere.
- Definizione dei criteri attraverso cui si misurerà l'efficacia del programma, in ordine ai vari obiettivi fissati, in concreto, per le sole attività già attivate, si espliciteranno i criteri di verifica per valutare i risultati effettivamente raggiunti.

PARTE PRIMA

CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO.

L'Istituto penitenziario di Arghillà, è oggi costituito da quattro reparti detentivi, due di media sicurezza: sezione Apollo (accoglie un centinaio di detenuti in esecuzione di pena), sezione Artemide (accoglie un centinaio di detenuti in ancora in attesa di sentenza definitiva); nel febbraio 2016 è stato istituito il reparto di "alta sicurezza", denominato "Minerva", che può accogliere anch'esso un centinaio di detenuti; nel successivo mese di maggio 2016 è stato attivato il reparto "protetti-riprovaione sociale" denominato "Afrodite", che può accogliere una media di 40 detenuti.

Va inoltre evidenziato che, a breve, sarà disponibile un quinto reparto detentivo, sezione Demetra, che ospiterà esclusivamente i detenuti che svolgono lavoro all'esterno ex art. 21 O.P. – La capienza massima è di sedici posti.

RISORSE INTERNE ALL'ISTITUTO PENITENZIARIO.

All'Area educativa, ad oggi, afferiscono:

- un funzionario prof. giuridico-pedagogico A3F3 con mansioni di capo- area;
- un funzionario prof. giuridico-pedagogico A3F3 proveniente dal plesso di San Pietro;
- due funzionari prof. giuridico-pedagogico A3F1 assegnati a questa sede;
- un funzionario prof. giuridico-pedagogico A3F1 (distaccato per tre mesi proveniente dalla C.C. di Vibo Valentia);
- un funzionario prof. giuridico-pedagogico A3F1 (distaccato per due giorni la settimana proveniente dalla C.C. di Locri);
- funzionari di servizio sociale dell'UEPE di Reggio Calabria;

RISORSE ESTERNE ALL'ISTITUTO PENITENZIARIO.

- un esperto psicologo ex art. 80 O.P. convenzionato, a partire dal corrente mese di gennaio, per 26 ore mensili;
- n. 1 psicologa dell'A.S.P. di Reggio Calabria incaricata dei colloqui con i nuovi giunti nell'ambito dello staff multidisciplinare di accoglienza e degli interventi sui detenuti in sostegno psicologico nell'ambito dello staff multidisciplinare di sostegno;
- n. 2 (due) operatori del Ser.T. di Reggio Calabria;
- n. 1 assistente volontario ex art. 78 O.P.
- n. 50 (cinquanta) assistenti volontari e operatori ex art. 17 O.P.
- il C.P.I.A. Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti / Stretto Jonio di Reggio Calabria.

PARTE SECONDA

ATTIVITA' DI OSSEVAZIONE SCIENTIFICA DELLA PERSONALITA', GESTIONE SOGGETTI A RISCHIO E PROGETTI RIVOLTI A PARTICOLARI TIPOLOGIE DI DETENUTI.

Anno 2018

Il numero di detenuti da sottoporre ad osservazione scientifica della personalità si attesta, ad oggi, intorno alle 180 (centottanta) unità.

Per quanto attiene la **gestione dei soggetti a rischio** si continueranno ad utilizzare gli strumenti operativi già in essere (**staff di accoglienza e di sostegno multidisciplinare**) al fine di assicurare una attenta gestione dei nuovi giunti, ed un monitoraggio più accurato, in sinergia con l'area sanitaria (psicologi e psichiatri ASP e Sert) e con l'area sicurezza, di quei detenuti rientrati in tale tipologia: tipicamente soggetti tossicodipendenti o con disagi di tipo psicologico ed adattivo, includendo in questa macro categoria anche taluni detenuti extra-comunitari, in special modo quelli appena giunti in Italia.

Mediatore culturale.

L'Istituto continua ad avvalersi al bisogno degli interventi di due operatori arabi, autorizzato ex art. 17 O.P., chiamati, al bisogno, dalla Direzione.

Anno 2018

Attesa la valenza e l'efficacia dell'iniziativa sul piano della gestione e del recupero sociale di questa particolare tipologia di detenuti, considerato che la eventuale prosecuzione del progetto comporterà comunque un impegno di spesa, questa Direzione ha richiesto la disponibilità a finanziare l'iniziativa alla Città' Metropolitana di Reggio Calabria Settore 6 – Politiche Sociali.

Nell'immediato, sono stati avviati contatti con l'associazione di volontariato no profit San Camillo Onlus di Reggio Calabria che ha avanzato una proposta progettuale denominata "O mia o di nessun altro: la violenza sulle donne raccontata dagli uomini". Si allega la bozza del progetto che sarà comunque meglio dettagliato dopo una serie di incontri già programmati con gli psicologi facenti capo all'associazioni medesima.

ATTIVITA SCOLASTICHE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Corsi Scolastici.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza e protetti riprovazione sociale)

Anno 2018

Per l'anno scolastico 2017-2018, sono stati confermati le stesse attività scolastiche:

Sezione media sicurezza

- un corso di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana (22 iscritti);
- un corso di scuola secondaria di I grado: I livello - I periodo didattico (ex licenza media) (13 iscritti);
- un corso di scuola secondaria di I grado: I livello - II periodo didattico (18 iscritti)

Sezione protetti-riprovazione sociale

- un corso di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana (10 iscritti);

Sezione alta sicurezza

- Secondo anno del percorso di primo livello, secondo periodo didattico, indirizzo professionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (16 iscritti).

Il C.P.I.A. ha inoltre inserito nelle attività per l'anno scolastici in corso;

- Concorso letterario e artistico A.I.D.O 2018..... vita senza confini”;
- Concorso letterario e artistico “facciamo 17 goal” riferito allo sviluppo sostenibile;
- una iniziativa progettuale, sviluppata nell'ambito del P.iano O.perativo N.azionale per la Scuola – Compenze ed ambienti per l'apprendimento, che prevede laboratori di drammatizzazione (reparto Protetti-riprovazione sociale) e di scrittura creativa (reparto A.S.);

Criteri di verifica: andamento della frequenza e numero dei detenuti che conseguiranno i titoli di studio, in rapporto al numero degli iscritti iniziali.

ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E SPORTIVE.

Biblioteca.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza e protetti riprovazione sociale)

Anno 2018

Per il nuovo anno è prevista una forma di collaborazione con una associazione esterna, Movimento Rinascita Cristiana, che ha dato la propria disponibilità a donare un cospicuo numero di libri, dicendosi altresì disponibile a collaborare con i detenuti della biblioteca, in qualità di volontari ex art 17 O.P., al fine di meglio organizzare la catalogazione dei volumi. Sono state già richieste ed ottenute le autorizzazioni necessarie all'ingresso di questo nuovo gruppo di operatori.

Laboratorio di lettura ad alta voce.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza e protetti riprovaione sociale)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza e numero dei detenuti partecipanti.

Cineforum.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza e numero dei detenuti partecipanti.

Canto corale.

(reparto media sicurezza - alta sicurezza)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza dei detenuti.

Laboratorio teatrale.

(reparto alta sicurezza)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza dei detenuti, allestimento spettacolo finale.

Corso di chitarra.

(reparto media sicurezza)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza dei detenuti, allestimento spettacolo finale.

Sala hobby.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza)

Sala Musica.

(reparto media sicurezza)

Anno 2018.

Si cercherà di potenziare gli strumenti, aggiungendo a quelli già presenti (batteria, tastiere e chitarre) un basso elettrico (300 €) e di un mixer amplificato (500 €). Appare inoltre opportuno prevedere un isolamento acustico del locale, da effettuare, in economia, col l'ausilio dei lavoratori della squadra mof ed utilizzando materiali poveri per l'isolamento.

Criteri di verifica: da definire quando l'attività andrà a regime.

Palestra detenuti.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza – reparto protetti riprovazione sociale)

La palestra per i detenuti di media sicurezza è ubicata nel reparto Zeus adibito alle attività trattamentali.

Per quanto attiene gli altri due circuiti la palestra è stata ricavata all'interno dei due rispettivi reparti, dopo che i competenti uffici dipartimentali hanno autorizzato la trasformazione di una delle celle del reparto. Si è quindi provveduto ad attrezzare adeguatamente i due locali.

Le tre palestre rimangono a disposizione della popolazione detenuta tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica. I detenuti accedono attraverso un sistema di turnazioni che si avvale, per ogni sezione di due detenuti referenti dell'attività. Le tre palestre vengono regolarmente utilizzate dai detenuti.

Criteri di i verifica: andamento della frequenza dei detenuti.

Corso di Yoga.

(reparti alta sicurezza e protetti-riprovaione sociale)

L'attività continuerà anche per l'anno 2018.

Criteri di verifica: andamento della frequenza dei detenuti.

Anno 2018

La Direzione continuerà a monitorare le proposte che perverranno dal contesto territoriale relative a spettacoli musicali o teatrali a favore della popolazione detenuta.

ATTIVITA' RELIGIOSE.

Catechesi e animazione liturgica.

(reparti media sicurezza - alta sicurezza – protetti-riprovaione sociale)

Anche per l'anno in corso sono organizzate le attività di catechesi e di animazione liturgica, svolte da un nutrito numero di volontari che vengono coordinati dal Cappellano dell'Istituto.

La partecipazione dei detenuti alle suddette attività, nei tre reparti detentivi, continua ad essere buona.

Sostegno alla persona

(reparti media sicurezza - alta sicurezza – protetti-riprovaione sociale)

La volontaria religiosa, Suor Elvira Cisarri, continua a svolgere in maniera eccellente, con grande abnegazione e disponibilità, i colloqui di sostegno spirituale, occupandosi altresì della distribuzione del vestiario e di altri prodotti igienici (canale Caritas) ai detenuti indigenti che ne fanno richiesta o vengono segnalati dagli operatori.

Le attività religiose vedono impegnati settimanalmente anche il gruppo dei testimoni di Geova e, più sporadicamente, su richiesta dei detenuti interessati, i padri della chiesa Ortodossa.

ATTIVITA' LAVORATIVE.

Si continuerà ad adottare il criterio della turnazione per quasi tutti i lavori che vengono svolti all'interno della struttura, privilegiando, in accordo con quelli che sono i dettami dall'art. 20 dell'Ordinamento penitenziario, quei detenuti che hanno una comprovata difficoltà di carattere economico e/o familiare. Soltanto l'impiego dei detenuti lavoratori presso il magazzino, la cucina, l'Ufficio spesa e la m.o.f. avranno carattere di continuità o comunque turnazioni più lunghe.

La Direzione, inoltre, continuerà a proporsi come importante interlocutore locale per quanto attiene iniziative, sul territorio, che possano coinvolgere i detenuti in percorsi lavorativi e trattamentali di rilievo; si rammenta a tal proposito che questa Direzione ha sottoscritto un **protocollo di intesa in data 7 giugno 2016**, insieme al Comune di Reggio Calabria, al Tribunale di Sorveglianza ed all'Ufficio di esecuzione penale esterna di Reggio Calabria, che prevede, tra l'altro, la possibilità di impiegare detenuti in regime di art. 21 O.P. per svolgere lavori a titolo volontario e gratuito, nell'esecuzione di progetti di pubblica utilità in favore della collettività presso le strutture ed i beni del demanio e del patrimonio pubblico del Comune di Reggio Calabria.

L'esperienza è iniziata, già dal settembre 2016, e prosegue tuttora, pur avendo fatto registrare con delle brevi sospensioni dovute al rinnovo di talune incombenze burocratiche (rinnovo assicurazioni INAIL); al momento impegna quattro detenuti.

Reggio Calabria Arghillà 27 Gennaio 2018

Il funzionario della prof. giuridico-pedagoga
(Domenico Speranza)



**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
REGGIO CALABRIA**



REGIONE CALABRIA

**SERVIZI SANITARI PRESSO GLI
ISTITUTI PENITENZIARI
Coordinamento – Presidio
c/Istituto Penitenziario
Reggio Calabria “Giuseppe Panzera”**

Prot. 342/2019
Reggio Calabria, 29 maggio 2019

**SIG. GARANTE COMUNALE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA'
PERSONALE**

**PREG.MA
COMMISSIONE STRAORDINARIA
A.S.P. REGGIO CALABRIA
(DPR 11/3/2019)**

p.c
**SIG. DIRETTORE DISTRETTO
REGGIO CALABRIA EX 1 – 2**

**SIG. DIRETTORE
ISTITUTO PENITENZIARIO
REGGIO CALABRIA**

**SIGG.RI REFERENTI SANITARI
PLESSO “PANZERA” E “ARGHILLÀ”**

Oggetto : Relazione annuale del Garante Comunale dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale a. 2018 – report Servizio Sanitario ASP/RC presso l'Istituto Penitenziario di Reggio Calabria: plessi “Panzera” e “Arghillà”

Giusta richiesta si trasmettono i dati rilevati ed alcune pertinenti considerazioni.

ISTITUTO PENITENZIARIO REGGIO CALABRIA: PLESSO "PANZERA"

PERSONALE SANITARIO

- COORDINATORE SANITARIO AZIENDALE
- REFERENTE SANITARIO ISTITUTO
- 3 INFERMIERI T.I. ASP/RC
- 11 INFERMIERI A RAPPORTO ORARIO (PLURIMI RAPPORTI)
- 6 MEDICI (5 EX-SIAS PLURIMI RAPPORTI – 1 CONTINUITA' ASSISTENZIALE SOSTITUTI: DGR 317/2011)
- SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI VARIE BRANCHE

ATTIVITA' MEDICO REFERENTE SANITARIO

n. 425 PRESTAZIONI

n. 158 RELAZIONI (varie autorità istituzionali)

ATTIVITA' MEDICI EX-SIAS E CONTINUITA' ASSISTENZIALE SOSTITUTI

n. 11099 VISITE MEDICHE SEZIONI MASCHILI

n. 1000 (CIRCA) VISITE MEDICHE SEZIONE FEMMINILE

ATTIVITA' INFERMIERI

(per media statistica)

TERAPIA INSULINICA	> 5500 SOMMINISTRAZIONI
RILEVAZIONI GLICEMIA CAPILLARE	> 6200 DOSAGGI
TERAPIA INIETTIVA SOTTOCUTANEA	> 700
TERAPIA INIETTIVA INTRAMUSCOLARE	> 1000

PRESTAZIONI SANITARIE IN AMBIENTE OSPEDALIERO: circa 200/ANNO

SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA	Dati ufficiali trasmessi all'ASP ed alla Regione quali flussi informativi – Mod. STS.21
CARDIOLOGIA	167 VISITE/PRESTAZIONI
CHIRURGIA GENERALE	274 VISITE
DERMOSIFILOPATIA	247 VISITE
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	369 PRESTAZIONI (ESAMI RADIOGRAFICI, ESAMI ECOGRAFICI)
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	588 VISITE/PRESTAZIONI
OCULISTICA	470 VISITE/PRESTAZIONI
ODONTOSTOMATOLOGIA	538 VISITE/PRESTAZIONI
GINECOLOGIA	123 VISITE/PRESTAZIONI (PAP TEST, DIAGNOSTICA ECOGRAFICA)
PSICHIATRIA	1268 VISITE
VARIE (MEDICINA INTERNA, MALATTIE INFETTIVE, PSICOLOGI)	1568 VISITE/PRESTAZIONI

ISTITUTO PENITENZIARIO REGGIO CALABRIA: PLESSO "ARGHILLÀ"

PERSONALE SANITARIO

- REFERENTE SANITARIO ISTITUTO
- 11 INFERMIERI T.I. ASP/RC
- 2 INFERMIERI A RAPPORTO ORARIO (PLURIMI RAPPORTI)
- 6 MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE SOSTITUTI (DGR 317/2011)
- SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI VARIE BRANCHE

ATTIVITA' MEDICO REFERENTE SANITARIO

n. 217 RELAZIONI (varie autorità istituzionali)

ATTIVITA' MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE SOSTITUTI

n. 16000 VISITE MEDICHE SEZIONI MASCHILI

ATTIVITA' INFERMIERI

(per media statistica)

TERAPIA INSULINICA	> 6500 SOMMINISTRAZIONI
RILEVAZIONI GLICEMIA CAPILLARE	> 6500 DOSAGGI
TERAPIA INIETTIVA SOTTOCUTANEA	> 1000
TERAPIA INIETTIVA INTRAMUSCOLARE	> 2100

PRESTAZIONI SANITARIE OSPEDALIERE: circa 300/ANNO

SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA	Dati ufficiali trasmessi all'ASP ed alla Regione quali flussi informativi – Mod. STS.21
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	212 PRESTAZIONI (ESAMI ECOGRAFICI)
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	309 VISITE/PRESTAZIONI
ODONTOSTOMATOLOGIA	551 VISITE/PRESTAZIONI
PSICHIATRIA	770 VISITE
VARIE (MALATTIE INFETTIVE, PSICOLOGI)	205 VISITE/PRESTAZIONI

Si segnalano inoltre, in sintesi, le principali attività in essere tendenti al miglioramento del servizio.

- Di recente l'Azienda Sanitaria ha incrementato di qualche unità il numero degli infermieri presso ambedue i plessi penitenziari. Con il prezioso contributo delle professionalità disponibili presso "Arghillà" è in corso lo studio e la verifica della fattibilità del turno infermieristico h/24, per il cui avvio, prevedibile entro alcune settimane, è stato fatto confluire nella sede altro personale del comparto con rapporto orario, compensato da una ulteriore unità dipendente nel plesso "Panzerà".
- Si è potuta avviare presso quest'ultimo l'esecuzione di esami ecografici vascolari ed endocavitari per l'uomo, con riduzione dei tempi di attesa e delle traduzioni in ambiente ospedaliero; il servizio, come per gli esami radiologici, è esteso ai detenuti del plesso "Arghillà".
- In relazione ad un recente finanziamento regionale specifico per queste attività il plesso "Arghillà" potrà essere dotato di radiologia e potrebbero anche essere soddisfatte ulteriori limitate richieste.

Rimane critica la problematica della specialistica ambulatoriale interna che, in particolare nel plesso "Arghillà" necessita con urgenza di implementazione di branche e di ore di servizio, più volte avviata e mai portata a conclusione.

È costante il sovraffollamento in ambedue le strutture, e questo problema rende ancor più complesso ed in maniera significativa il servizio sanitario. Questi i dati più recenti:

plesso "Panzerà"	capienza	presenza
dicembre 2018	186	216
aprile 2019	186	208
plesso "Arghillà"		
dicembre 2018	302	383
aprile 2019	302	376

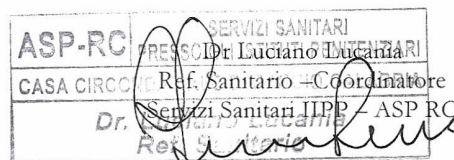
Inoltre, circa diverse, e più adeguate, modalità del rapporto medico-paziente all'interno del carcere sono note, e tuttora irrisolte, pregresse significative criticità nei confronti del personale medico, in particolare in ragione della persistente contrattualistica, che non privilegia percorsi formativi adeguati alla particolarità tipologica del contesto di lavoro.

Né appare sufficiente la costante sensibilizzazione a cura dei Referenti Sanitari dei singoli plessi detentivi. Diviene ormai sempre più evidente come l'attività medica all'interno del carcere sia inconciliabile con altre attività alle dipendenze/convenzione con il SSN. Deve essere intesa come attività primaria e solo questo potrà consentire quegli adeguati percorsi formativi, quanto mai necessari in ragione delle particolarità della funzione relativamente ai luoghi ed al costante rapporto con l'Autorità Giudiziaria e Penitenziaria, oltre che con gli organismi di controllo.

Infine diviene necessaria una convergenza fattuale di tutti gli operatori penitenziari, indipendentemente da ruoli ed appartenenze, sulla tutela del "bene salute" a questo segmento specifico e particolare di "utenza". Ricordiamo che recenti fatti di cronaca lo evidenziano, anche mediaticamente, come bene preminente e da preservarsi nell'intero periodo della detenzione.

Se da parte del servizio sanitario non mancano gli interventi "tecnici", l'attenzione deve essere generale, poiché questa difficile partita si gioca in una comunità confinata e soprattutto sotto un rinnovato profilo culturale.

Con cordiali saluti.



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI REGGIO CALABRIA
Statistica relativa al periodo dal 01/07/2018 al 31/12/2018

CONTENUTO	OGGETTO	Pendenti Inizio Periodo	Sopravven uti	Accolti	Rigettati
S90	Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	5	6	0	0
RINVIO	Differimento Pena facoltativo grave infermità	19	21	5	15
RINVIO	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	13	21	4	11
RINVIO	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	1	1	0	2
RINVIO	Revoca Differimento Pena Facoltativo Grave Infermita'	2	0	0	0
RIAB	Riabilitazione	216	95	15	21
REAP	Decisione Reclamo Permesso	1	3	0	1
REAP	Decisione Reclamo Permesso Premio	4	4	0	3
REAP	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	4	6	1	4
REAP	Reclamo avverso decisione su reclamo generico art. 35 – art. 69 comma 6 lett. b) O.P.	1	0	0	1
REAP	Reclamo avverso decisione su reclamo in materia di provvedimenti disciplinari/Lavoro – art. 69 comma 6 lett. a) O.P.	0	1	0	0
REAP	Reclamo generico	6	9	0	3
REAP	Reclamo su Liberazione Anticipata	31	28	5	27
MA	Affidamento al Servizio Sociale	364	326	76	133
MA	Affidamento art. 47 quater O.P.	0	2	0	0
MA	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	25	22	4	4
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	1	134	123	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	1	2	2	0
MA	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	3	2	0	0
MA	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	344	303	74	41
MA	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	0	2	1	0
MA	Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	2	0	0	1
MA	Detenzione Domiciliare Speciale	4	5	0	3
MA	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	3	0	0	0

MA	Proroga Differimento Pena nelle forme della Detenzione Domiciliare	6	15	11	0
MA	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	3	0	1
MA	Revoca Affidamento in casi particolari	1	4	4	0
MA	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	1	2	1	0
MA	Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	0	1	0	0
MA	Revoca Detenzione Domiciliare	0	3	2	0
MA	Revoca Semiliberta'	1	2	3	0
MA	Semilibertà	174	157	8	25
LA	Revoca Liberazione Anticipata	0	1	0	0
CLC	Concessione Liberazione Condizionale	3	0	0	1
ALTRO2	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	3	85	62	0
ALTRO2	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	0	2	1	0
ALTRO2	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	8	39	31	0
ALTRO2	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	0	6	4	0
ALTRO2	Revoca ordinanza	1	1	2	0
ALTRO2	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	2	1	0	0
ALTRO2	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	0	1	0	0
ALTRO	Accertamento Condotta di Collaborazione	1	1	0	0
ALTRO	Istanza Generica	1	0	0	0
-	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno(Reclamo art. 35 ter O.P.)	8	10	1	12
REAP	Declaratoria sospensione Sentenza/Ordinanza impugnata (680/3)	0	0	0	0
REAP	Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	0	0	0	0
REAP	Decisione Appello licenza per internati (Art. 53 O.P.)	0	0	0	0
REAP	Appello avverso revoca periodo licenza	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Ter per Venir Meno dei Presupposti	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente -	0	0	0	0

	alcooldipendente				
MA	Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Speciale	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Affidamento art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
MA	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	0	0	0	0
MA	Cessazione misura esecuzione presso domicilio della pena detentiva	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Quinquies per Venir Meno dei Presupposti	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Semilibertà	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Sospensione Condizionata dell'esecuzione	0	0	0	0
MA	Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	0	0	0	0
ALTRO2	Liberazione Anticipata	0	0	0	0
MA	Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
MA	Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	0	0	0	0
MA	Detenzione domiciliare per recidivi	0	0	0	0
ALTRO2	Correzione Errore Materiale	0	0	0	0
MA	Prosecuzione o Cessazione Detenzione domiciliare Art. 16 nonies D.L. 8/1991	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Semilibertà'	0	0	0	0
MA	Prosecuzione o cessazione esecuzione presso domicilio della pena detentiva	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Affidamento art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Detenzione Domiciliare Speciale	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	0	0	0

MA	Prosecuzione o Cessazione Liberazione condizionale	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione	0	0	0	0
MA	Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	0	0	0	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione a Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione	0	0	0	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento art. 47 quater o.p. e pena pecuniaria	0	0	0	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale e pena pecuniaria	0	0	0	0
MA	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 e pena pecuniaria	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza UdS Sospensione Condizionata della Pena	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE ex art. 94 DPR 309/90	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Semilibertà	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria inefficacia Ordinanza UdS esecuzione presso domicilio della pena detentiva	0	0	0	0
ALTRO	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	0	0	0	0
S90	Dichiarazione Estinzione art. 93 C.1. T.U	0	0	0	0
CLC	Dichiarazione Estinzione Pena per Esito Positivo Liberazione Condizionale (art. 177 c. 2 C.P.)	0	0	0	0
ALTRO	Incidente di Esecuzione (Art. 665 Cpp)	0	0	0	0
REAP	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	0	0	0	0
ALTRO2	Modifica Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	0	0	0	0
ALTRO2	Liquidazione Onorario difensore d'ufficio del minore - art.118 DPR	0	0	0	0

	115/02				
ALTRO2	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	0	0	0	0
ALTRO2	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di collaboratore di giustizia	0	0	0	0
MA	Proroga Detenzione Domiciliare Speciale	0	0	0	0
ALTRO	Dichiarazione Espiata Pena per reati ostativi	0	0	0	0
ALTRO	avvenuta espiazione	0	0	0	0
REAP	Reclamo Avverso Decreto Ministro Giustizia reiezione istanza revoca anticipata Regime Sorveglianza Particolare	0	0	0	0
REAP	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	0	0	0	0
REAP	Reclamo art. 18 ter O.P.	0	0	0	0
REAP	Reclamo Avverso Decreto Ministro Giustizia applicazione/proroga Regime Sorveglianza Particolare	0	0	0	0
REAP	Reclamo in Materia di Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione (Indultino)	0	0	0	0
REAP	Reclamo Avverso silenzio rifiuto opposto Ministro Giustizia avverso istanza revoca anticipata Regime Sorveglianza Particolare	0	0	0	0
REAP	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	0	0	0	0
REAP	Opposizione al Decreto di Liquidazione per Patrocinio a S.D.S.	0	0	0	0
MA	Reclamo Revoca per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	0	0	0	0
REAP	Reclamo su Integrazione Liberazione Anticipata	0	0	0	0
REAP	Reclamo su Liberazione Anticipata Speciale	0	0	0	0
REAP	Reclamo avverso revoca periodo permesso	0	0	0	0
REAP	Reclamo Avverso Scomputo Periodo Licenza	0	0	0	0
REAP	Reclamo Avverso Scomputo Periodo Permesso	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Affidamento art. 47 quater O.P.	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Esecuzione presso domicilio della pena detentiva - Legge 199/2010	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Affidamento in Prova (Art. 47 O.P.)	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 ter	0	0	0	0

	O.P.)				
MA	Reclamo su Prosecuzione Semiliberta'	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Detenzione Domiciliare (art.47 ter 1 bis O.P)	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Detenzione Domiciliare Speciale (art. 47 quinquies O.P.)	0	0	0	0
MA	Reclamo su Prosecuzione Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
RINVIO	Revoca Differimento Pena Obbligatorio nei Confronti di Madre Infante di Eta' Inferiore Ad Anni Uno	0	0	0	0
RINVIO	Revoca Differimento Pena Obbligatorio nei Confronti di Persona Affetta da Malattia	0	0	0	0
RINVIO	Revoca Differimento Pena Facoltativo Maternita'	0	0	0	0
RINVIO	Revoca Differimento Pena Facoltativa Attesa Grazia	0	0	0	0
RINVIO	Revoca Differimento Pena Obbligatoria nei Confronti di Donna Incinta	0	0	0	0
LA	Revoca Integrazione Liberazione Anticipata	0	0	0	0
LA	Revoca Liberazione Anticipata Speciale	0	0	0	0
CLC	Revoca Liberazione Condizionale (Art. 177 C.P.)	0	0	0	0
MA	Revoca Detenzione Domiciliare Speciale Art. 47 Quinquies	0	0	0	0
MA	Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter 1 Ter O.P.	0	0	0	0
MA	Revoca Arresti Domiciliari ex art. 656 comma 10	0	0	0	0
MA	Revoca Permanenza in Casa	0	0	0	0
MA	Revoca Collocamento in Comunita'.	0	0	0	0
MA	Revoca Sospensione condizionata della pena Art. 2 L. 207/2003	0	0	0	0
MA	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	0	0	0	0
MA	Revoca Domiciliari ex art. 89 dpr 309/90	0	0	0	0
MA	Revoca Permanenza in Casa/Collocamento in Comunita' ex art. 656 comma 10 c.p.p.	0	0	0	0
MA	Revoca Arresti Domiciliari	0	0	0	0

MA	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	0	0	0	0
MA	Revoca Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	0	0	0
ALTRO2	Revoca decreto	0	0	0	0
RIAB	Revoca Riabilitazione	0	0	0	0
	Revoca Riabilitazione Speciale per i Minorenni (art. 24 R.D.L. 1404/34)	0	0	0	0
ALTRO2	Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua applicazione	0	0	0	0
S90	Revoca Sospensione Pena per ex art. 93/2 DPR 309/90	0	0	0	0
	Riabilitazione Speciale per i Minorenni (art. 24 R.D.L. 1404/34)	0	0	0	0
ALTRO2	Opposizione a revoca ammissione patrocinio	0	0	0	0
ALTRO2	Opposizione al Decreto di Liquidazione per Patrocinio a S.D.S	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza facoltativo maternità	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza obbligatoria nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza obbligatoria nei confronti di donna incinta	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza obbligatoria nei confronti di persona affetta da malattia	0	0	0	0
ALTRO	Differimento della misura di sicurezza facoltativa attesa grazia	0	0	0	0
RINVIO	Sospensione isolamento diurno	0	0	0	0
RINVIO	Differimento Pena facoltativo attesa grazia	0	0	0	0
RINVIO	Differimento Pena facoltativo maternità	0	0	0	0
RINVIO	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	0	0	0	0
RINVIO	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	0	0	0	0
ALTRO	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di persona affetta da malattia	0	0	0	0
ALTRO	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno	0	0	0	0
ALTRO	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di donna incinta	0	0	0	0

ALTRO	Differimento facoltativo della sanzione sostitutiva per grave infermità	0	0	0	0
ALTRO	Differimento facoltativo della sanzione sostitutiva in attesa grazia	0	0	0	0
ALTRO	Differimento sanzione sostitutiva nelle forme della detenzione domiciliare	0	0	0	0
ALTRO	Differimento facoltativo della sanzione sostitutiva per maternità	0	0	0	0
ALTRO	Trasformazione sanzione sostitutiva (art. 70 L. 689/81)	0	0	0	0
ALTRO	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	0	0	0	0
ALTRO	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	0	0	0	0
	TOTALI	1261	1327	440	309

UEPE - Dati relativi alle misure alternative nell'anno 2018

AFFIDAMENTO IN PROVA DALLA LIBERTA':
N. 297 AFFIDAMENTO DALLA LIBERTA'
N. 11 AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI (TOSSICODIPENDENTI)
N. 7 AFFIDAMENTO PROVVISORIO AL SERVIZIO SOCIALE
AFFIDAMENTO IN PROVA DALLA DETENZIONE:
N. 25 AFFIDAMENTO N PROVA DALLA DETENZIONE
N. 18 AFFIDAMENTO IN CASI PARTICOLARI (TOSSICODIPENDENTI)
N. 1 AFFIDAMENTO PROVVISORIO IN CASI PARTICOLARI (TOSSICODIPENDENTI)
DETENZIONE DOMICILIARE:
N. 172 DETENZIONE DOMICILIARE DALLA DETENZIONE
N. 248 DETENZIONE DOMICILIARE DALLA LIBERTA'
N. 26 DETENZIONE DOMICILIARE PROVVISORIA
SEMILIBERTA':
N. 30 SEMILIBERTA' DALLA DETENZIONE
N. 2 SEMILIBETA' DALLA LIBERTA'

Fonte UEPE Reggio Calabria